

# BILANCIO

# 2017



**CREDEMLEASING SpA**  
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem  
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Mirabello n. 2 - 42100 Reggio Emilia  
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro  
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: [www.credemleasing.it](http://www.credemleasing.it)

## **INDICE**

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
<b>BILANCIO INDIVIDUALE</b>	
Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2017	21
Nota integrativa	32
Allegati alla nota integrativa	165
Relazione della Società di Revisione	169
Relazione del Collegio Sindacale	172

**CARICHE SOCIALI**  
**AI 31.12.2017**

**CONSIGLIO DI**  
**AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Giorgio Ferrari
Vice Presidenti	Massimo Arduini Angelo Campani
Amministratore Delegato	Maurizio Giglioli
Consiglieri	Corrado Biuso Claudio Caggiati Fabrizio Corradi Luca Tadolini Paolo Benatti

**COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Maria Paglia

**DIREZIONE**

Direttore	Maurizio Giglioli
-----------	-------------------

**SOCIETA' DI REVISIONE**

ERNST & YOUNG S.p.A.

## Organizzazione territoriale al 31.12.2017

### DIREZIONE

REGGIO EMILIA  
Via Mirabello, 2  
Tel. 0522 402600

### FILIALI

BARI  
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie  
Tel. 080 3965245

BOLOGNA  
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno  
Tel. 051 6133384

BRESCIA  
Viale Venezia, 100  
Tel. 030 42478

CATANIA  
Corso Italia, 106  
Tel. 095 537827

FIRENZE  
Via Balducci, 12 Prato  
Tel. 0574 606748

MARSALA (TP)  
Via XI maggio, 115  
Tel. 0923 716142

MILANO  
Via Checov, 50/2  
Tel. 02 66802789

MODENA  
Via dei Torrazzi, 5  
Tel. 059 2551224

NAPOLI  
Via Vittorio Emanuele III, 40  
Tel. 081 5470211

PADOVA  
Via Annibale da Bassano, 35  
Tel. 049 8649276

PARMA  
Via Pasubio, 2/A  
Tel. 0521 270983

REGGIO CALABRIA  
Via Francesco Sofia Alessio, 58 Taurianova  
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA  
Via Mirabello, 2  
Tel. 0522 236511

ROMA  
Via Giovanni Paisiello, 33  
Tel. 06 7004438

TORINO  
Corso Francia, 16  
Tel. 011 4730508

VERONA  
Corso Milano, 90/A  
Tel. 045 573428

VICENZA  
Viale Verona, 122  
Tel. 0444-291959

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2017 che, come per l'anno precedente, è oggetto di revisione da parte di Ernst & Young S.p.A.

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

## SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso dell'anno, l'attività economica globale ha continuato a consolidarsi; le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale stimano, per il 2017, il PIL mondiale in incremento del 3,7%.

In controtendenza rispetto agli ultimi anni, nel 2017 il ciclo economico internazionale si è sviluppato in modo più omogeneo tra i diversi paesi, con una base di crescita diffusa e rilevanti sorprese positive da Europa e Asia. A fare da traino sono le economie avanzate, a partire dagli Stati Uniti che risentono dell'effetto positivo della "riforma fiscale Trump", nonché il Regno Unito e il Giappone che confermano un trend di crescita positivo. Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017: la Cina ha stabilizzato i propri risultati, mentre nei mesi estivi si è verificata una accelerazione di India e Brasile.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono migliorate, grazie alla revisione al rialzo di quelle relative a Germania, Italia e Paesi Bassi, che hanno controbilanciato il taglio delle previsioni relative alla Spagna. Complessivamente l'area dovrebbe registrare nel 2017 un incremento del PIL del 2,4%, trainato soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. Nonostante i rischi di deflazione siano del tutto rientrati, l'inflazione rimane bassa e la dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Gli strumenti di politica monetaria continuano a preservare condizioni monetarie molto espansive, sostenendo così la ripresa del credito, ma gli inasprimenti delle tensioni globali e l'incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree rappresentano il maggiore fattore di rischio per l'attività economica.

L'Italia nel corso del 2017 ha continuato a crescere e a riprendere terreno dopo la severa crisi economica degli anni passati, anche se il ritmo di recupero è ancora inferiore a quello del resto d'Europa. L'incremento del PIL nel 2017 (stimato dal Fondo Monetario Internazionale nell'1,6%) risulta trainato dalla domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, ma con un contributo positivo anche di quella estera, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni. L'attività economica è stata stimolata dal consolidamento della crescita della spesa delle famiglie (sostenuta anche da un tasso di inflazione che rimane debole, dall'incremento del reddito disponibile e dalla crescita del tasso di occupazione) e da una accelerazione, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, degli investimenti delle imprese, sospinti dalla spesa per macchinari e attrezzature e, in misura minore, per mezzi di trasporto; l'incertezza sul rinnovo, per l'anno 2018, degli incentivi fiscali all'acquisto di beni strumentali e di tecnologie digitali avanzate ("super" e "iperammortamento") potrebbero aver indotto le imprese ad anticipare i propri piani di investimento. Positivo il contributo del settore delle costruzioni, in recupero dalla fine del 2016, ma per il quale gli indicatori di fiducia delle imprese indicano una situazione ancora stagnante. Complessivamente nel 2017 si è assistito ad una ripresa degli investimenti fissi lordi che si stima consuntivi ad un + 3%.

E' proseguita la dinamica di crescita dei finanziamenti bancari al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese, per le quali alla ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi; prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni. Le condizioni di offerta di credito hanno continuato a beneficiare delle misure espansive adottate dalla BCE e continua a migliorare la qualità del credito delle banche italiane, favorito dal consolidamento della ripresa economica nonché dall'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

## IL SETTORE DEL LEASING

Le dinamiche virtuose che il mercato del leasing ha iniziato a manifestare già da qualche anno, si consolidano anche nel corso del 2017, dove si evidenzia – rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – un incremento del 10,1% nel numero delle stipule (in totale circa 684 mila nuovi contratti) e del 12,9% nei volumi finanziati (in totale circa 26.628 milioni di Euro). Limitando l'analisi al solo leasing finanziario, il Sistema evidenzia un decremento del 2,1% nel numero delle stipule (in totale circa 275 mila nuovi contratti) ed un incremento del 12,8% nei volumi finanziati (in totale circa 19.690 milioni di Euro).

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – evidenziano, a livello disaggregato, le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli"<sup>1</sup> : + 5,7% del numero dei contratti e + 13,2% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": + 21,7% del numero dei contratti e + 18,5% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario": - 0,8% del numero dei contratti e + 59,3% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": - 1,2% del numero dei contratti e - 1,8% del valore d'acquisto dei beni;

<sup>1</sup> Elaborazione Assilea su statistiche mensili integrate con i dati di fonte Dataforce contenenti le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali a società di leasing e a società di noleggio a lungo termine.

- comparto "energie rinnovabili": - 11,6% del numero dei contratti e - 27,8% del valore di acquisto dei beni.

Viene confermata la tendenza, già avviata da alcuni anni, che vede incrementare il peso degli investimenti in beni strumentali e in veicoli che complessivamente salgono a circa l'84% del totale delle nuove stipule dell'anno.

In questo ambito gli investimenti in beni strumentali, positivamente influenzati dalla Legge "Nuova Sabatini" e da misure quali il "superammortamento" e l' "iperammortamento" sulle tipologie di beni di investimento legati a "Industria 4.0", hanno contribuito alla nuova produzione per oltre il 33% ed evidenziano un incremento del 18,5% nei volumi finanziati e del 21,7% nel numero delle nuove operazioni. In particolare, le operazioni con importo compreso tra 50mila e 500mila Euro (segmento nel quale si concentra oltre il 14% del totale stipulato leasing) evidenziano un incremento sia nel numero dei nuovi contratti stipulati (+ 0,6%) che nel valore di acquisto dei beni (+ 13,5%); *performance* in forte incremento, rispetto all'anno precedente, anche nei segmenti di taglio compreso tra 500mila e 2,5 milioni di Euro e di taglio superiore a 2,5 milioni di Euro, sia in termini di numero dei contratti che di valore dei beni; infine nel segmento di taglio minore (fino a 50mila Euro) si evidenzia una contrazione nel numero dei nuovi contratti stipulati (- 4,3%) e un incremento nel valore degli investimenti (+ 8,6%).

Il leasing su autoveicoli evidenzia incrementi in tutti i comparti: lo stipulato delle "autoveicoli" (che rappresenta il 35% dell'intero comparto "autoveicoli") registra un incremento del 25,7%, mentre i segmenti dei "veicoli commerciali" e dei "veicoli industriali" evidenziano una crescita rispettivamente del 2,7% e del 7,8%; si conferma il gradimento del mercato per il "renting a medio termine" che, incrementando il valore dello stipulato dell'8,2%, contribuisce per oltre il 40% alla produzione dell'intero comparto "autoveicoli".

Il 2017 conferma il trend positivo di crescita nel comparto "aeronavale e ferroviario", costituito per lo più da operazioni di leasing su "nautica da diporto", che registra un forte incremento del 59,3% sul valore di acquisto dei beni (sostanzialmente stabile il numero dei nuovi contratti stipulati).

Nel comparto "immobiliare" si registra un 2017 in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (- 1,8% nel valore delle nuove stipule e - 1,2% nel numero delle operazioni finanziarie) e vede ridimensionato al 14% il suo contributo allo stipulato complessivo. In particolare, confermando una tendenza già avviata nel 2016, il comparto è stato sostenuto dalla dinamica del segmento degli immobili "da costruire" che rileva una sensibile ripresa sia nel numero di nuove operazioni stipulate (+ 5,6%) che nel valore finanziato (+ 6,1%) e risulta caratterizzato per oltre il 65% da operazioni di importo superiore ai 2,5 milioni di euro. Il segmento degli immobili "costruiti", che rappresenta oltre il 57% dell'intero comparto, evidenzia un decremento complessivo nel numero dei nuovi contratti del 2,8%, e del 6,9% in termini di volumi finanziati, registrando un incremento esclusivamente nel volume degli investimenti di importo compreso tra 500 mila Euro e 2,5 milioni di Euro (+ 2,4%).

Viene confermata la "marginalità" dell'apporto riveniente dagli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili" che ridimensiona allo 0,3% l'incidenza sullo stipulato totale. Complessivamente il comparto rappresenta finanziamenti per 88 milioni di euro, in contrazione del 27,8% in termini di volumi e del 11,6% in termini di numero di operazioni.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

## ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

### Gestione commerciale

Il risultato commerciale registrato dalla Società nel corso del 2017 conferma ed incrementa il trend positivo espresso lo scorso anno, evidenziando un incremento complessivo sia del numero (+ 5,8%) che del valore dei nuovi contratti stipulati (+ 18,6%). L'attività della Società, nel 2017, è riconducibile esclusivamente al leasing finanziario.

L'aumento dei volumi è ascrivibile principalmente al comparto "mobiliare" in incremento del 25,2% - che rappresenta il 69% della nuova produzione - mentre il settore "immobiliare" registra un incremento del 6%.

Nel complesso, la Società consuntiva una quota di mercato del 2,96% sul totale mercato "leasing e noleggio" (su quest'ultimo la Società non è attiva), posizionandosi al 9° posto nella speciale classifica Assilea. A tal proposito evidenziamo che Assilea dal 2017 ha cambiato la metodologia di rilevazione delle quote di mercato, che ha comportato la presa in esame di un bacino più ampio di dati per il prodotto auto (leasing e noleggio) rispetto a quelli forniti dalle singole associate; ciò ha determinato una riduzione della percentuale di incidenza della quota di mercato della Società.

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di euro):

	2015		2016		2017	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
<b>Contratti stipulati</b>						
. numero	3.520	+23,7	3.847	+9,3	4.072	+5,8
. importo	571.171	+16,5	664.429	+16,3	787.872	+18,6
<b>Canoni di locazione</b>	447.155	+2,9	516.038	+15,4	534.343	+3,5
<b>Contratti in essere</b>						
. numero	15.501	+3,1	16.314	+5,2	17.287	+6,0
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	3.891.109	+3,5	4.196.410	+7,8	4.497.929	+7,2



Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	12/2017			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Autoveicoli	1.631	-5,6%	79.296	-5,7%
Strumentale	2.027	+20,1%	366.855	+31,0%
Navale	75	-12,8%	97.587	+39,4%
<b>Totale "mobiliare"</b>	<b>3.733</b>	<b>+6,6%</b>	<b>543.738</b>	<b>+25,2%</b>
"immobiliare"	339	-1,7%	244.135	+6,0%
<b>Totale generale</b>	<b>4.072</b>	<b>+5,8%</b>	<b>787.872</b>	<b>+18,6%</b>

Analogamente alle dinamiche evidenziate dal "Sistema", il settore "mobiliare" rappresenta il principale mercato della Società con volumi pari al 69% della nuova produzione e si caratterizza da una forte composizione in "beni strumentali" con volumi che incrementano del 31% rispetto all'anno precedente e contribuiscono per oltre il 67% alla produzione complessiva del settore.

Il comparto "autoveicoli" consuntiva volumi in decremento del 5,7%.

Il comparto "navale", che contribuisce per circa il 18% alla nuova produzione del settore "mobiliare", incrementa ulteriormente i già importanti volumi erogati nel 2016, frutto anche di operazioni "big ticket" su controparti di primaria importanza, aventi ad oggetto unità da diporto.

Il settore "immobiliare" evidenzia una performance superiore a quella registrata dal Sistema con volumi in incremento del 6% rispetto alla produzione dell'anno precedente. In quest'ambito, le operazioni di importo superiore ai 2,5 milioni di euro rappresentano il 22% dello stipulato immobiliare dell'anno (circa 54 milioni di euro), a differenza di quanto rilevato dal Sistema che risulta caratterizzato per il 47% da operazioni nella indicata fascia di importo.

In particolare il "leasing costruito", che ha contribuito per il 49% ai volumi del settore "immobiliare", registra la stipula di nuovi contratti per un importo di quasi 120 milioni di euro (- 16% rispetto all'anno precedente).

Relativamente al segmento del "leasing costruendo" segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di circa 124 milioni di euro (+ 41,7% rispetto al 2016);
- la presenza di n. 154 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a 225 milioni di euro.

Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:

- 6,52% (6,05% nel 2016) per l' "immobiliare";
- 4,12% (3,73% nel 2016) per lo "strumentale";
- 0,59% (0,71% nel 2016) per gli "autoveicoli"<sup>2</sup>;
- 18,70% (21,36% nel 2016) per l' "aeronavale e ferroviario".

Si conferma la forte integrazione della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per l'82% con il supporto di canali distributivi interni al Gruppo Credem, mentre il restante 18% mediante canali distributivi esterni (quest'ultimo dato, in decremento rispetto al 24% del 2016, risulta influenzato da alcune operazioni "big-ticket" su unità da diporto). Si segnala altresì che oltre il 98% della nuova produzione risulta essere stipulata su clientela in comune con Credito Emiliano.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	<u>2016</u>	<u>2017</u>
Amministrazione pubblica	0,00	0,00
Sistema bancario e finanziario	0,18	0,00
Famiglie consumatrici	7,69	8,46
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,38	0,77
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,12	0,30
Attività manifatturiere	46,48	46,78
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	1,45	1,30
Costruzioni	3,63	4,07
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10,44	10,96
Trasporto e magazzinaggio	6,06	4,67
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,87	1,23
Servizi di informazione e comunicazione	1,07	0,77
Attività finanziarie e assicurative	0,25	0,74
Attività immobiliari	12,81	11,61
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,06	2,78
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,05	3,02
Istruzione, sanità e assistenza sociale	1,54	1,24
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,75	1,29
Altre attività	0,17	0,01
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

<sup>2</sup> L'aggiornata metodologia di elaborazione Assilea su dati Dataforce ha comportato la rielaborazione del dato riferito al 2016.

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2017			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	2.186	53,68	72.931	9,26
da 75 mila a 250 mila	1.218	29,91	164.822	20,92
da 250 mila a 1 milione	543	13,34	259.075	32,88
da 1 milione a 2 milioni	79	1,94	108.164	13,73
da 2 milioni a 4 milioni	34	0,84	90.386	11,47
superiori a 4 milioni	12	0,29	92.494	11,74
	<b>4.072</b>	<b>100</b>	<b>787.872</b>	<b>100</b>

L'importo medio per contratto è di 193.485 euro (172.713 il corrispondente valore dell'anno precedente); il dato medio del "Sistema" è pari a 38.931 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.

Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 23,15% ed il 22,50% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i poli territoriali Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (17,72%), Toscana/Marche/Umbria (12,83%), Lazio/Campania (11,43%), Liguria/Piemonte (6,25%) e Sicilia/Puglia/Calabria (5,05%).

Nel prospetto seguente viene illustrato l'andamento del valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria (compreso il "costruendo") in essere alla fine di ogni periodo, rispetto all'importo degli "impieghi gestionali"<sup>3</sup> (i valori sono espressi in milioni di euro):

	2015	2016	2017
A. Valore iniziale dei beni di proprietà concessi in leasing (comprensivo del "costruendo")	3.891	4.196	4.498
B. Impieghi gestionali	2.105	2.261	2.348
C. % copertura (B/A)	54,1%	53,9%	52,2%

<sup>3</sup> valore residuo in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

## Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

<b>CONTO ECONOMICO riclassificato</b> (in migliaia di euro)	2016	2017	variaz.% su a.p.
marginie d'interesse	36.397	38.780	+6,5
marginie servizi	3.808	4.808	+26,3
<b>Marginie d'intermediazione</b>	<b>40.205</b>	<b>43.588</b>	<b>+8,4</b>
Costi operativi:	-12.754	-13.724	+7,6
- spese per il personale	-7.732	-8.421	
- altre spese amministrative	-5.022	-5.303	
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>27.451</b>	<b>29.864</b>	<b>+8,8</b>
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-493	-1.043	+111,6
<b>Risultato operativo</b>	<b>26.958</b>	<b>28.821</b>	<b>+6,9</b>
rettifiche di valore nette su crediti	-7.908	-9.965	+26,0
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.502	-1	-99,9
oneri/proventi straordinari	62	5	-91,9
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>17.610</b>	<b>18.860</b>	<b>+7,1</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	-5.800	-6.450	+11,2
<b>Utile netto</b>	<b>11.810</b>	<b>12.410</b>	<b>+5,1</b>

Tale riclassificazione è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di conto economico e dalle note esplicative.

### LEGENDA

#### Marginie d'interesse

- + voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati
- + voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

#### Marginie servizi

- + voce 30 Commissioni attive
- + voce 40 Commissioni passive
- + voce 50 Dividendi e proventi assimilati
- + voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + voce 70 Risultato netto dell'attività di copertura
- + voce 90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie
- + voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

#### Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + voce 110 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- + voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

#### Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie
- + voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
- + oneri/proventi straordinari:
  - voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)

<b>STATO PATRIMONIALE</b> (in migliaia di euro)	12/2016	12/2017
<b>ATTIVO</b>		
Crediti	2.329.510	2.378.161
Attività materiali e immateriali	2.113	2.427
Altre attività	29.913	40.479
<b>Totale attivo</b>	<b>2.361.536</b>	<b>2.421.067</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti	2.139.728	2.171.997
Altre passività	54.266	70.904
Trattamento di fine rapporto del personale	746	731
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	86.821	96.860
Utile d'esercizio	11.810	12.410
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.361.536</b>	<b>2.421.067</b>

#### **LEGENDA**

##### **Attività materiali e immateriali**

- + voce 100 Attività materiali
- + voce 110 Attività immateriali

##### **Altre attività**

- + voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- + voce 70 Derivati di copertura
- + voce 80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
- + voce 90 Partecipazioni
- + voce 120 Attività fiscali
- + voce 140 Altre attività

##### **Altre passività**

- + voce 50 Derivati di copertura
- + voce 70 Passività fiscali
- + voce 90 Altre passività
- + voce 110 Fondi per rischi e oneri

##### **Riserve**

- + voce 160 Riserve
- + voce 170 Riserve da valutazione

#### **Ambito economico**

L'esercizio 2017 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a 2.228,2 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 4,9%).

Il Margine d'interesse consuntiva a 38,8 milioni di euro, con un incremento di 2,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente, influenzato, in particolare, oltre che dall'incremento dei capitali medi con remix di prodotti, dalla dinamica finanziaria dei tassi di mercato che ha inciso sulla marginalità delle operazioni di leasing.

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che consuntivano un saldo complessivo in incremento rispetto all'anno precedente (+ 27,8%). L'aggregato accoglie anche la quota inefficace della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenziano un impatto positivo pari a 4 mila euro.

I costi operativi, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 13,7 milioni di euro e registrano incrementi in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) è pari al 31,5% (31,7% al 31.12.2016) e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali assorbono per 501 mila euro la svalutazione del valore di un immobile – in precedenza allocato tra le "Altre attività" – acquisito a seguito di transazione a chiusura di un contenzioso con la curatela fallimentare per un credito da locazione finanziaria a sofferenza.

Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a circa 10 milioni di euro. L'aggregato è principalmente riconducibile alle rettifiche di valore applicate sui crediti in default che complessivamente consuntivano a 8,9 milioni di euro (in leggero incremento rispetto agli 8,4 milioni di euro dell'anno precedente) e assorbono gli effetti di specifiche azioni prudenziali su posizioni a sofferenza che hanno consentito la riduzione dello shortfall<sup>4</sup>. L'incremento del valore complessivo della voce congloba, per 1,1 milioni di euro, maggiori rettifiche di valore rivenienti dalla valutazione dei crediti in bonis che, nonostante un miglioramento della qualità del relativo portafoglio, risentono degli aggiornamenti apportati ai modelli relativi ai parametri di rischio utilizzati.

L'utile prima delle imposte si attesta così a 18,9 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 12,4 milioni di euro.

Per un confronto omogeneo con il risultato dell'anno precedente, è opportuno ricordare che nello scorso esercizio il risultato economico è stato influenzato da accantonamenti per 1,2 milioni di euro effettuati a fronte di un contenzioso non creditizio

4 Lo shortfall è calcolato come differenza fra ELBE – Expected Loss Best Estimate (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette sui crediti.

per il quale sono in corso le azioni legali a tutela della Società.  
Il ROE della Società si attesta al 7,3%.

### Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un incremento del 2,1% rispetto all'esercizio precedente.

Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante, incrementa del 1,5%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 17,2 milioni di euro (4,8 milioni al 31.12.2016);
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 0,7 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 31.12.2016);
- i crediti derivanti dagli effetti presentati all'incasso (essenzialmente SDD SEPA Direct Debit) presso Credito Emiliano in attesa di accredito/maturazione pari ad 2,4 milioni di euro (3,9 milioni di euro al 31.12.2016);
- un credito di 1,2 milioni di euro riconducibile ad una vertenza di contenzioso non creditizio (invariato rispetto al 31.12.2016);
- i crediti verso la Controllante per complessivi 8 milioni di euro, di cui 6,1 milioni di euro derivanti dalla liquidazione IVA del mese di dicembre 2017 e 1,9 milioni di euro per imposte IRES, avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2016-2018 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R.;
- i crediti verso l'Erario per 0,6 milioni di euro riconducibili al pagamento di cartelle esattoriali a fronte di contestazioni pendenti con l'Agenzia delle Entrate;
- le "Attività fiscali", per complessivi 7,4 milioni di euro, riferite principalmente a crediti per imposte anticipate.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 57,8 milioni di euro (38,6 milioni di euro al 31.12.2017), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;
- gli stanziamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" per 3,3 milioni di euro, riconducibili per 2,4 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenzioso non creditizio e fiscale, nonché per 0,9 milioni di euro ad oneri futuri per personale dipendente;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 7,5 milioni di euro (10,5 milioni di euro al 31.12.2016).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 177,4 milioni di euro contro i 166,8 milioni di euro di fine 2016.

### Personale

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>2017</u>
Numero personale a fine periodo		84	91	99
di cui	"part-time"	7	6	8
	maternità	2	3	-
	lavoratori interinali	1	3	5
Numero medio		81	86	91
Età media del personale	anni	43	43	43
Anzianità media di servizio	anni	11,4	11,2	11,0
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	61/39	64/36	66/34

In tema di gestione e sviluppo delle persone anche nel 2017 si sono svolti programmi formativi per complessivi 532 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi base" e specialistici, sia presso ScuolaCredem, sia presso primarie istituzioni esterne. Oltre alla formazione in aula, il personale ha usufruito anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.

Nell'ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione ISVAP di aggiornamento, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

### Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo definito dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di

centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (di mercato, di liquidità, di credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo adottato per il governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

Per una più dettagliata disamina riferita alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

## Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza, di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito nell'ambito della stessa Capogruppo il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi". In tale ottica, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.

La Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- privilegiare lo sviluppo di controparti già clienti di Credembanca;
- valutare con eguale attenzione il merito creditizio del cliente ed il valore commerciale del bene oggetto del contratto di leasing;
- governare il livello di concentrazione degli affidamenti per singola controparte.

Le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia consentono, tra l'altro, alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

In proposito, si ricorda che nel mese di ottobre 2015, e con efficacia decorrente dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato nella determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e Credemleasing, sia verso la clientela corporate che retail; è di tutta evidenza come la predetta autorizzazione abbia contribuito a far sì che l'adeguato calcolo dei coefficienti e parametri di vigilanza esprimesse ancor più chiaramente la solidità patrimoniale del Gruppo.

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte", e "funzione regolamentare Retail", sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di "rating retail", entrambe ricondotte ad una unica "scala di rating".

Posizioni	12/2015		12/2016		12/2017	
	di cui *		di cui *		di cui *	
	beni "A"	beni "B"	beni "A"	beni "B"	beni "A"	beni "B"

C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	12,7%	2,3%	10,4%	16,3%	3,1%	13,2%	20,3%	4,3%	16,0%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	23,6%	3,7%	19,9%	22,5%	3,0%	19,5%	24,9%	3,3%	21,6%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	18,7%	2,7%	16,0%	18,3%	2,4%	15,9%	16,7%	2,3%	14,4%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	14,7%	1,6%	13,1%	16,0%	1,4%	14,6%	13,4%	1,0%	12,4%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	14,3%	1,4%	12,9%	13,0%	1,2%	11,8%	13,5%	1,2%	12,3%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	9,5%	0,8%	8,7%	8,4%	0,6%	7,8%	6,6%	0,3%	6,3%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	3,7%	0,1%	3,6%	3,7%	0,3%	3,4%	2,9%	0,2%	2,7%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	2,8%	0,4%	2,4%	1,8%	0,2%	1,6%	1,7%	0,2%	1,5%
	<b>100%</b>	<b>13,0%</b>	<b>87,0%</b>	<b>100%</b>	<b>12,2%</b>	<b>87,8%</b>	<b>100%</b>	<b>12,8%</b>	<b>87,2%</b>

\* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

Gli impieghi al 31.12.2017 confermano una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, il 75,3% degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi (73,1% al 31.12.2016).

In quest'ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che l'80% degli impieghi (79% al 31.12.2016), è riconducibile alla "funzione regolamentare Corporate".

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle "funzioni regolamentari" Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinate per le singole "classi di rating".

La quantificazione dell'entità della perdita di valore collettiva associa ad ogni impiego leasing la relativa "probabilità di default" e la connessa "loss given default" commisurata alla tipologia di operazione di leasing.

In particolare, come già dettagliato in precedenza, per il calcolo della valutazione dei crediti in bonis vengono adottati i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati dall'Organo di Vigilanza.

Si ricorda che nel mese di gennaio 2015, la Commissione Europea ha omologato l'*Implementing Technical Standard* (ITS) pubblicato dall'EBA nel 2013 in materia di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forborne"). Conseguentemente, Banca d'Italia ha pubblicato una serie di aggiornamenti alle proprie disposizioni normative finalizzate ad allineare le definizioni di attività deteriorate alle nuove definizioni di credito *non-performing* e di credito oggetto di concessioni (*forbearance*).

Tra i cambiamenti più significativi della normativa, entrata in vigore dal 1.01.2015, emerge la differente suddivisione delle attività deteriorate. In particolare, vengono introdotte le nozioni di "inadempienze probabili" e di "esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne*). Queste ultime rappresentano una qualificazione del credito e possono collocarsi tra i crediti deteriorati ("esposizioni oggetto di concessioni deteriorate"), oppure tra quelli *in bonis* ("altre esposizioni oggetto di concessione").

Il prospetto seguente che illustra l'evoluzione del rischio creditizio riepiloga le suddette appostazioni e riclassifiche (dati in milioni di euro):

	12/2015			12/2016			12/2017		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione lorda	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta
- sofferenze	77,4	23,5	53,9	75,7	25,5	50,2	89,3	34,1	55,2
- inadempienze probabili	72,9	4,9	68,0	75,8	6,7	69,1	54,3	3,0	51,3
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	2,9	0,1	2,8	5,5	0,2	5,3	2,1	0,2	1,9
crediti deteriorati di cui "forborne"	153,2 65,0	28,5 5,6	124,7 59,4	157,0 66,6	32,4 7,7	124,6 58,9	145,7 67,2	37,3 12,2	108,4 55,0
impieghi in bonis di cui "forborne"	2.058,8 19,1	6,7 0,2	2.052,1 18,9	2.211,2 16,6	6,2 0,2	2.205,0 16,4	2.277,0 20,3	7,2 0,4	2.269,8 19,9

Come già si era avuto modo di verificare nell'esercizio precedente, nel 2017 il quadro economico ha continuato a far registrare segnali di ripresa che si sono riflessi nel miglioramento della qualità complessiva del credito.

L'esposizione dei "crediti problematici totali lordi" rappresenta, al 31.12.2017, il 6,01% del totale esposizione complessiva lorda (6,63% al 31.12.2016; 25,39% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2017). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienza probabile" rappresenta il 37% dell'esposizione lorda dei "crediti problematici"

(2,24% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda), evidenziando valori significativamente inferiori all'entità delle posizioni classificate a "sofferenza" (che rappresentano il 61% dell'esposizione lorda dei "crediti problematici" e il 3,68% sul totale esposizione complessiva lorda).

Il rapporto tra i "crediti problematici totali netti" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari al 4,56% (5,35% al 31.12.2016), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari al 2,32% (2,16% al 31.12.2016; 9,28% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2017).

La percentuale di copertura dei "crediti problematici totali lordi" è del 25,6% (20,7% al 31.12.2016); la *provisioning* media delle "sofferenze" è pari al 38,2% (33,7% al 31.12.2016). Il dato complessivo di copertura comprensivo dello shortfall patrimoniale<sup>5</sup> sale al 44,1%.

Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nell'esercizio rappresentano lo 0,41% degli impieghi lordi (0,33% il corrispondente valore del 2016).

Nel complesso, nel corso dell'anno, si è assistito alla riduzione complessiva delle esposizioni riconducibili ai "crediti problematici" riveniente, oltre che dalla contrazione delle esposizioni relative ai "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati", al calo delle consistenze relative alle "inadempienze probabili". Queste ultime hanno registrato minori flussi in entrata, rispetto ai periodi precedenti, e contestuali maggiori flussi in uscita per allocazione "in bonis" di alcune posizioni. Pertanto, la riduzione delle predette esposizioni è stata solo in parte assorbita dalla crescita delle "sofferenze" sulle quali, nel contempo, si è operato con azioni che hanno portato ad un incremento del relativo tasso di copertura.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

### **Rischi di mercato**

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.

La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano circa il 13% degli impieghi totali, 11% al 31.12.2016), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, né al rischio di prezzo.

L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.

Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2016, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia nelle condizioni finanziarie applicate.

L'analisi dei rischi di mercato della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo istituito nell'ambito della Capogruppo.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

### **Rischi operativi**

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all'"Indicatore Rilevante", quantificato seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

### **Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo**

Anche nel corso del 2017 il sistema informativo utilizzato dalla Società è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.

Il "service" informatico e il servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza sono svolti da società specializzate che svolgono identici servizi per la Controllante.

---

<sup>5</sup> Lo shortfall è calcolato come differenza fra ELBE – Expected Loss Best Estimate (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette sui crediti. Viene considerato ai fini della determinazione delle coperture sui crediti deteriorati sia all'interno del "Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans" attualmente in fase di finalizzazione, nonché nell'ambito della proposta di legge della Commissione Europea finalizzata ad introdurre un livello minimo di svalutazione dei crediti deteriorati.



La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge diverse attività tra cui, in particolare:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria.

Con particolare riferimento alle Funzioni di Controllo, si segnala che:

- la funzione di Auditing Interno continua ad essere attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA;
- le attività di Risk Management sono esternalizzate presso la Funzione specialistica istituita presso la Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Compliance è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Compliance Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Antiriciclaggio è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo.

Con riferimento alle attività di implementazione ed adeguamento normativo, nel corso del 2017 sono stati realizzati e/o portati a compimento i seguenti progetti:

- implementazione delle procedure volte al recepimento di quanto previsto nel DPCM del 13.11.2014 e del 3.12.2014 "gestione del documento informatico", nonché nel DPCM del 3.12.2013 "regole tecniche in materia di sistema di conservazione";
- sviluppo delle procedure per l'automatizzazione degli adempimenti previsti nel Regolamento IVASS n. 8 del 3.03.2015 "concernente la definizione delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti dei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela in attuazione dell'art. 22, comma 15 bis del Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179, convertito nella Legge 17 Dicembre 2012, n. 221";
- implementazione delle procedure volte al recepimento del Decreto del 24.04.2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" che, modificando l'art. 17-ter (nuovi commi 1-bis e 1-ter) del DPR n. 633/1972, ha ampliato l'ambito di applicazione dello split payment a nuove tipologie di soggetti;
- implementazione delle procedure volte al recepimento del Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 27.03.2017 n. 58793, art.21 "comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute" e art. 21 bis "comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA";
- adeguamento delle procedure per l'elaborazione delle lettere di certificazione per i lavoratori autonomi con il nuovo modello di "Certificazione Unica 2017";
- implementazione delle procedure volte al recepimento delle "Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura" emanate da Banca d'Italia nel luglio 2016.

Inoltre, sono state implementate le procedure informatiche per:

- l'accesso alla centrale rischi "EURISC" di CRIF ai fini dell'assegnazione del rating alle classi di clientela retail;
- l'automatizzazione di alcune tipologie di contabilizzazioni analitiche automatiche.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e informatico in tema di antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007 e successive modificazioni), sono state completate alcune attività connesse alla realizzazione dell'adeguamento normativo al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231" emanato da Banca d'Italia in data 3.04.2013 ed in particolare:

- in ottica di efficientamento interno, è stato rivisto il processo di adeguata verifica rafforzata, nonché implementate alcune informazioni atte a supportare il processo complessivo di adeguata verifica;
- è stato attivato il "Modulo Pythagoras Partner Screening" (con sottostanti le "liste world check plus") in coerenza con le linee guida condivise con la Funzione Antiriciclaggio.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e informatico in tema di privacy sono state effettuate alcune attività propedeutiche al recepimento del Regolamento UE 2016/679 (GDPR – General Data Protection Regulation) sulla protezione e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche che abroga la Direttiva 95/46/CE e che sarà pienamente applicabile a partire dal 25.05.2018. Per il recepimento dei nuovi requisiti previsti dal GDPR, la Capogruppo ha avviato un progetto di Gruppo per affrontare, in particolare, gli aspetti normativi, organizzativi e di sicurezza.

Nel corso del 2017 è proseguito lo sviluppo di nuove funzionalità sul sistema documentale in uso presso la Società (Arxivar) con lo scopo di proseguire nella dematerializzazione della modulistica contrattuale attraverso la creazione del "dossier cliente digitale" e del "fascicolo digitale". Nel corso del 2018 verranno ulteriormente sviluppate nuove funzionalità a supporto.

Si segnala altresì che, nel corso dell'anno:

- si è conclusa la revisione del processo di erogazione del leasing immobiliare (finito e costruendo) attraverso lo strumento della lean organization. Il nuovo processo è stato attivato "in pilota" su alcuni mercati e verrà esteso a tutta la rete territoriale nel corso dei primi mesi del 2018;

- è proseguita la realizzazione di diversi interventi di efficientamento interno secondo i principi del lean management che hanno permesso di migliorare l'esecuzione di alcuni processi e di rendere la struttura più veloce ed agile nel cogliere le opportunità del mercato;
- è stato avviato un progetto di mappatura dei processi di business e dei relativi controlli di linea che si concluderà nel 2018.

Nell'ambito del "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda) è stato aggiornato il "Piano di Continuità Operativa" per adeguarlo alle variazioni organizzative intervenute rispetto alla precedente versione (agosto 2016). Nell'ambito dell'aggiornamento del documento è stata, inoltre, aggiornata la valutazione analitica dei rischi specifici residui dei singoli scenari che sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 2.08.2017.

Si segnala, inoltre, che la Società ha avviato un processo di cambiamento verso la digitalizzazione allo scopo di soddisfare le esigenze dei clienti e continuare ad essere competitivi in un mercato con potenzialità di crescita. In questo contesto nel 2017:

- tutti i dipendenti della Società sono stati dotati di smartphone aziendale;
- è stato avviato il progetto "Web for Leasing", in partnership con altre società, con lo scopo di:
  - adeguare il sistema informatico in uso al canale web in modo da evolvere tecnologicamente il prodotto consentendo la navigabilità su qualsiasi piattaforma web ed una maggiore integrazione verso sistemi terzi (interoperability);
  - migliorare la user experience ed efficientare i processi aziendali.

Il progetto "Web for Leasing", deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 10.05.2017, avrà una durata presunta di 4 anni e sarà la base per tutte le iniziative digitali conseguenti.

A livello di business nel 2017 si è concluso il progetto per l'implementazione del nuovo prodotto "Leasing casa" che è entrato nel catalogo prodotti della Società dal mese di marzo 2017.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, non si segnalano variazioni nel corso del 2017.

## **Altre notizie**

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della Controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

## **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Le proiezioni sull'economia italiana prefigurano un ulteriore rafforzamento della ripresa economica per il prossimo biennio sospinta dalla domanda nazionale e con rafforzamento altalenante di quella estera. Nello specifico, l'aumento della domanda interna dovrebbe essere sospinta sia dall'incremento dei consumi favoriti dal miglioramento del mercato del lavoro, sia dalla dinamica dagli investimenti (in particolare in impianti, macchinari e attrezzature, anche ad altro contenuto tecnologico, e con minore intensità dalla ripresa del ciclo delle costruzioni) favoriti oltre che dalla riproposta da parte del Governo di misure di stimolo, secondo il modello "Industria 4.0", dal supporto di politiche monetarie espansive, anche se in misura minore rispetto al passato.

Il quadro economico presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari, che potrebbero avere ripercussioni sull'economia dell'area dell'euro, ma giocano un ruolo chiave anche quelli interni, dove resta essenziale il proseguimento di politiche economiche in grado di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo, nonché di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale. In questo contesto, la dinamica del leasing, tipicamente caratterizzato da una forte correlazione con l'andamento degli investimenti (tradizionalmente il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una importante quota degli investimenti fissi lordi, soprattutto da parte delle PMI), dovrebbe proseguire nel trend di crescita.

La politica commerciale della Società continuerà ad essere improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, all'ottimizzazione dell'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, presidiando adeguatamente il rischio e tutelando la redditività, pur non rinunciando ai necessari investimenti in risorse e in tecnologia, perseguendo l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 12.409.674 come segue:

• alla "riserva legale"	620.484
• alla "riserva straordinaria"	11.789.190
	<b>12.409.674</b>

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 13 marzo 2018

# **BILANCIO**

## **AL 31/12/2017**

---

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

---

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

# **STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2017	2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	169	97
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	498.457	498.457
60.	Crediti	2.378.160.581	2.286.420.860
70.	Derivati di copertura	791.773	283.327
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.056	563.466
90.	Partecipazioni	273.956	273.956
100.	Attività materiali	1.086.306	745.883
110.	Attività immateriali	1.340.751	1.367.064
120.	Attività fiscali	7.377.615	8.615.428
	a) <i>correnti</i>	<i>736.957</i>	<i>496.573</i>
	b) <i>anticipate</i>	<i>6.640.658</i>	<i>8.118.855</i>
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>4.100.406</i>	<i>4.508.001</i>
140.	Altre attività	31.535.460	19.678.575
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>2.421.067.124</b>	<b>2.318.447.113</b>



<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2017</b>	<b>2016</b>
10.	Debiti	2.171.997.411	2.096.638.850
50.	Derivati di copertura	7.540.074	10.515.524
70.	Passività fiscali	13.894	13.894
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	<i>13.894</i>	<i>13.894</i>
90.	Altre passività	59.982.011	40.527.713
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	731.152	746.468
110.	Fondi per rischi e oneri:	3.368.380	3.209.092
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>116.741</i>	<i>121.630</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>3.251.639</i>	<i>3.087.462</i>
120.	Capitale	68.164.800	68.164.800
160.	Riserve	100.072.862	92.355.122
170.	Riserve da valutazione	(3.213.134)	(5.534.090)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.409.674	11.809.740
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.421.067.124</b>	<b>2.318.447.113</b>

	<b>Voci</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	51.753.805	54.099.038
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.973.783)	(17.701.584)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>38.780.022</b>	<b>36.397.454</b>
<b>30.</b>	Commissioni attive	10.414.002	9.549.870
<b>40.</b>	Commissioni passive	(6.191.322)	(6.042.527)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>4.222.680</b>	<b>3.507.343</b>
<b>50.</b>	Dividendi e proventi assimilati	20.140	20.140
<b>70.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	3.620	(5.719)
<b>90.</b>	Utile/perdita da cessione/riacquisto di:	-	48.651
	a) attività finanziarie	-	48.651
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>43.026.462</b>	<b>39.967.869</b>
<b>100.</b>	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(9.964.810)	(7.908.423)
	a) attività finanziarie	(9.964.810)	(7.908.423)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>110.</b>	Spese amministrative:	(13.724.717)	(12.754.692)
	c) spese per il personale	(8.421.532)	(7.732.398)
	d) altre spese amministrative	(5.303.185)	(5.022.294)
<b>120.</b>	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(597.158)	(82.988)
<b>130.</b>	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(445.597)	(409.734)
<b>150.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.096)	(1.502.345)
<b>160.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	567.024	300.543
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>18.860.108</b>	<b>17.610.230</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>18.860.108</b>	<b>17.610.230</b>
<b>190.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.450.434)	(5.800.490)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>12.409.674</b>	<b>11.809.740</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>12.409.674</b>	<b>11.809.740</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2017	2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.409.674</b>	<b>11.809.740</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti valutate a patrimonio netto	120	(20.232)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari valutate a patrimonio netto	2.320.837	1.125.772
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.320.957</b>	<b>1.105.540</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>14.730.631</b>	<b>12.915.280</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017		
				Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2017			
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	68.164.800		68.164.800										68.164.800	
Sovraprezzo emissione														-
Riserve:	92.355.122		92.355.122	7.717.740										100.072.862
a) di utili	92.355.527		92.355.527	7.717.740										100.043.267
b) altre	29.595		29.595											29.595
Riserve da valutazione	(5.534.090)		(5.534.090)									2.320.956		(3.213.134)
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	11.809.740		11.809.740	(7.717.740)	(4.092.000)								12.409.674	12.409.674
<b>Patrimonio netto</b>	<b>166.795.572</b>		<b>166.795.572</b>		<b>(4.092.000)</b>								<b>14.730.630</b>	<b>177.434.202</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2016		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	68.164.800		68.164.800										68.164.800
Sovraprezzo emissione													-
Riserve:	85.950.480		85.950.480	6.404.642									92.355.122
a) di utili	85.920.885		85.920.885	6.404.642									92.325.527
b) altre	29.595		29.595										29.595
Riserve da valutazione	(6.639.629)		(6.639.629)									1.105.540	(5.534.090)
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	10.496.642		10.496.642	(6.404.642)								11.809.740	11.809.740
<b>Patrimonio netto</b>	<b>157.972.293</b>		<b>157.972.293</b>	-								<b>12.915.280</b>	<b>166.795.572</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

<b>A. Attività operativa</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>23.434.015</b>	<b>22.023.306</b>
- risultato d'esercizio	12.409.674	11.809.740
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(3.620)	5.719
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	9.984.110	8.212.780
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.042.755	492.722
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.096	1.502.345
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(105.810.900)</b>	<b>(116.904.722)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	34.800	882.972
- crediti verso enti finanziari	(1.196.735)	(9.242.280)
- crediti verso clientela	(100.533.291)	(108.960.535)
- altre attività	(4.115.674)	415.121
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>87.854.427</b>	<b>96.142.450</b>
- debiti verso banche	60.050.301	138.911.383
- debiti verso enti finanziari	(492.176)	(225.584)
- debiti verso clientela	15.800.436	(45.400.828)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- altre passività	12.495.867	2.857.479
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.477.543</b>	<b>1.261.034</b>

<b>B. Attività di investimento</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>150</b>	<b>293</b>
- vendita di attività materiali	-	293
- vendita di attività immateriali	150	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.357.015)</b>	<b>(766.608)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(937.581)	(173.251)
- acquisti di attività immateriali	(419.434)	(593.357)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento</b>	<b>(1.356.865)</b>	<b>(766.315)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.092.000)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(4.092.000)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>28.678</b>	<b>494.719</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.110.191	615.472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	28.678	494.719
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.138.869	1.110.191

# **NOTA INTEGRATIVA**



---

## **NOTA INTEGRATIVA**

---

### **Struttura e contenuto del bilancio**

#### **Parte A – Politiche contabili**

#### **Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

#### **Parte C – Informazioni sul conto economico**

#### **Parte D – Altre informazioni**

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

---

## **PARTE A POLITICHE CONTABILI**

---

---

### **A.1- PARTE GENERALE**

---

#### **Sezione 1**

##### **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 ed in particolare delle disposizioni emanate da Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2016.

#### **Sezione 2**

##### **Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari come da Regolamento del 9 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per la comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017**

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 Gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2017 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

**IFRS 9 – Financial Instruments.** Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39. Tale principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting mentre non regola l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067; l'IFRS 9 dovrà essere applicato obbligatoriamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente.

E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per le attività finanziarie basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

In sostanza lo IASB ha inteso introdurre tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Le principali novità del principio in sostanza riguardano:

### **Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie**

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulla combinazione di due elementi o "driver" rappresentati dalle caratteristiche

dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i quali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e dal modello di gestione degli strumenti finanziari adottato dalla società ("business model"). In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come a) "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese); b) "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese - FVOCI); c) detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico - FVTPL). Più in particolare, per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre suddette categorie, basato sulla combinazione dei due "driver" suddetti (business model e caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti stessi).

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale è prevista generalmente la classificazione nella categoria FVTPL, con l'unica eccezione relativa alla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

### **Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie**

E' stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati nella passività finanziaria; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (FVOCI), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

### **Impairment**

Il principio prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a fair value through other comprehensive income (FVTOCI), crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

Il nuovo modello, come sopra accennato, è caratterizzato da una visione prospettica nel calcolo delle perdite attese ("ECL" o "Expected Credit Loss"), determinerà, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, un impatto sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici

In particolare, il principio IFRS9 richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stages (categorie o buckets) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, più in dettaglio:

(a) Lo Stage 1 include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della rilevazione iniziale in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi;

(b) "" Nello Stage 2 e Stage 3, invece, devono essere rilevate le perdite attese alla base dell'intera vita dello strumento finanziario (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses) in relazione a quelle fattispecie per cui si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

L'IFRS 9 prevede inoltre ed in sostanza una maggiore informativa sulle perdite sui crediti e sul rischio di credito. In particolare, le entità devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite sui crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

## Hedge accounting

Ad esclusione del macro hedge, per il quale come indicato rimane in vigore lo IAS 39, il principio IFRS9 tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management nonché ad ulteriormente focalizzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dalla società che redige il bilancio.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

In sede di transizione all'IFRS 9 il Gruppo ha deciso di esercitare l'opzione contabile consentita dal principio che prevede l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (cd *Carve-out*), senza perciò applicare l'IFRS9 in materia di General Hedge Accounting in attesa del framework normativo in materia di coperture *Macro hedge*.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio sulle ECL, comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione dei sistemi informatici, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In particolare, lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

Nel confronto con l'attuale IAS39, le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39. Per tali attività finanziarie l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

- probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
- esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e
- intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito, come anticipato, rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie, la prima applicazione del metodo ECL determina un incremento degli accantonamenti contabili per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo sotteso dallo IAS 39.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Gli effetti quantitativi negativi sul patrimonio netto consolidato della Società, stimati in via preliminare, non risultano significativi.

I suddetti impatti, tenendo conto dell'applicazione dei modelli avanzati validati dall'Autorità di vigilanza, generano in via preliminare un effetto positivo limitato sui fondi propri regolamentari della Società. Infatti le maggiori rettifiche dei crediti comportano la riduzione degli shortfall dal computo del CET1, calcolati al lordo dell'effetto fiscale, mentre gli impatti negativi sul patrimonio netto contabile terranno conto del relativo effetto fiscale.

Con particolare riferimento ai suddetti impatti regolamentari del nuovo modello di impairment in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 contenente l'aggiornamento della c.d."CRR" ed introduce, tra le altre cose, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, Tale normativa fornisce sostanzialmente alle Banche

due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in relazione nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

A tale riguardo il Gruppo, ai sensi del suindicato Regolamento, ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza in data 26 gennaio 2018 la propria decisione di non avvalersi del regime transitorio.

I principali impatti quantitativi sono principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- applicazione del nuovo modello di impairment, che comporterà un incremento degli accantonamenti principalmente per effetto: a) dell'inclusione delle lifetime expected losses sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 in conseguenza del significativo deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito, b) della definizione dei criteri (qualitativi e quantitativi) per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito e della c.d. *low credit risk exemption* utilizzati ai fini dell'assegnazione delle posizioni allo Stage 1 o nello Stage 2; c) della inclusione degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di attività finanziarie; d) della inclusione degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificabile di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto con gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione degli NPL;
- riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il business model della Società;
- strumenti valutati al fair value through profit and loss in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Si fa presente che le suddette tematiche e l'affinamento delle stesse, potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al fair value e al passaggio di strumenti finanziari dallo Stage 1 allo Stage 2 o viceversa; in questo caso la volatilità potrà essere anche positivamente correlata alla duration degli strumenti finanziari.

Si consideri, inoltre, che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello stage 3 (ovvero i crediti deteriorati) per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi e delle rettifiche su crediti nello schema di conto economico a partire dal 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzioni previste dal nuovo principio, si riepiloga che il Gruppo si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione dell'hedge accounting contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.
- 

Per quanto riguarda gli impatti sui processi, si ricorda, in particolare che Il Gruppo ha posto in essere le opportune misure organizzative volte ad aggiornare e a rendere nella sostanza efficaci procedure, processi ed i sistemi informativi, entro la data di entrata in vigore del nuovo principio e coerentemente con le necessità di reportistica del 2018, avviando uno specifico progetto, che coinvolge anche le principali società partecipate. Tale progetto è stato sviluppato sin dai primi mesi del 2016 ed è attualmente in fase di completamento ed affinamento anche rispetto alla formalizzazione delle policies e documenti metodologici e sono in corso gli ultimi aggiornamenti ed affinamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative, organizzative e di sistema connesse agli ambiti di applicazione del principio. Tale articolato programma coinvolge diverse funzioni aziendali tra cui, principalmente, l'area Enterprise Risk Management, l'area Amministrazione, l'area Finanza, le principali funzioni di Business, l'area Crediti e le aree Project Manager e Sistemi Informativi.

L'attività del progetto ha previsto le seguenti tre fasi:

1 – Assessment: finalizzato alla valutazione degli impatti dell'adozione del principio per ognuna delle tre aree (classificazione e valutazione, impairment e hedge accounting) anche attraverso attività di benchmarking con i trend interpretativi di sistema. Obiettivo di questa fase è stata anche la generale definizione delle linee guida implementative e la formazione del gruppo di lavoro per accrescere la consapevolezza delle tematiche IFRS9.

2 – Design: finalizzato alla definizione del nuovo modello operativo ed organizzativo, dei requisiti e delle caratteristiche delle metodologie, dei sistemi e architetture IT, dei processi, procedure target.

3 – Implementazione: finalizzato all'implementazione ed esecuzione del piano di lavoro derivante dalle precedenti fasi fino al go-live ed eventuali fine tuning dei nuovi sistemi IT, processi, procedure e strategie di business.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("overlay approach).
- alle entità in cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che si differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("deferral approach").

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

A partire dal mese di ottobre il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo.

Si evidenzia in proposito che per le compagnie assicurative del Gruppo Credem si è scelto di utilizzare la possibilità, data alle assicurazioni che appartengono a conglomerati finanziari, di applicare il "deferral approach".

**IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.** L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 a seguito dei chiarimenti pubblicati dallo IASB nel documento "Clarification to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers", omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1987.

Il nuovo principio si applicherà a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti.

A tal proposito, l'IFRS15 introduce un nuovo modello in cinque fasi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "performance obligation", contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 11, IAS 18, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31) e sarà efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con prima applicazione retrospettiva piena o modificata. Pur essendo consentita l'applicazione anticipata, il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria e valuterà successivamente la migliore modalità di prima applicazione.

Il Gruppo ha svolto le proprie analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. Sulla base delle attività svolte non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard. Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi volte alla prima applicazione del principio e alla definizione della nuova informativa richiesta.

**IFRS 16 –Leases** In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining

whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.

Il Gruppo completerà le attività di ricognizione degli impatti qualitativi e quantitativi entro la data di applicazione del principio.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements" definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea i principali driver delle disclosure che gli Emittenti dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente alle scelte fatte sulle aree chiave del Principio in sede di transizione al Principio IFRS 9 ed IFRS 15 nonché in merito all'applicazione dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS16.

Il Gruppo in tale paragrafo ha seguito tali requirements.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

IFRS 17 Insurance contracts. Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1° gennaio 2018.

IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment. Lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;

IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è prevista dallo IASB per il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS: 9 Prepayment Features with Negative Compensation, emesso in data 12 ottobre 2017. Le modifiche sono volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione



di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures. Le modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture si applica l'IFRS 9. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. Il 2 dicembre 2016 l'EFRAG ha inviato una lettera alla Commissione Europea dopo che lo IASB ha emesso una versione rivista delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28, posticipando in via indefinita la data di entrata in vigore.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Regolamento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Regolamento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

## **Sezione 3**

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

## **Sezione 4**

### **Altri aspetti**

#### **Revisione contabile**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Ernst & Young S.p.A., a cui l'incarico è stato assegnato con delibera Assembleare del 28 aprile 2014 per il novennio 2014-2022.

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dal 2004, le società italiane del Gruppo Credem hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale –unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2016 - 2018 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding Spa.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".

Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività" al netto dei relativi acconti versati.

#### **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 13 Marzo 2018.

---

## **A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

---

### **Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **1.1 Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli, né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

## **1.2 Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

## **1.3 Criteri di valutazione**

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e per la rilevazione dell'impairment sono riportati alla sezione 10 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

## **1.4 Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

## **1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **Sezione 2 - Crediti**

## 2.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

## 2.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

## 2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o *scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

## **2.4 Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Inoltre l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti.

## **2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## Sezione 3 - Operazioni di copertura

### 3.1 Criteri di iscrizione

I derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

### 3.2 Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### 3.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare; in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a conto economico.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

### 3.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

### 3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## Sezione 4- Partecipazioni

### 4.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### 4.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).

Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il "...potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

### 4.3 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei



flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### **4.4 Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

### **Sezione 5 - Attività materiali**

#### **5.1 Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **5.2 Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### **5.3 Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

#### **5.4 Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **Sezione 6 - Attività immateriali**

### **6.1 Criteri di iscrizione**

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### **6.2 Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

### **6.3 Criteri di valutazione**

Le attività immateriali di durata definita vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **6.4 Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### **6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## **Sezione 7 – Fiscalità corrente e differita**

### **7.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione**

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte

anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un’elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. “consolidato fiscale nazionale” di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell’attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **7.2 Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

## **7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

# **Sezione 8 - Fondi per rischi ed oneri**

## **8.1 Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l’elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato “*risk free*”. L’accantonamento è rilevato a conto economico.

## **8.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l’effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

## **Sezione 9 - Debiti**

### **9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **9.2 Criteri di classificazione**

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti.

### **9.3 Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### **9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

## **Sezione 10 - Altre informazioni**

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

#### **Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (*c.d. Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame).

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva da valutazione compresa nel patrimonio netto.

## Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.) di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

## Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

## **Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività**

### **Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

### **La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (*Mark to Market*)**

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati domestici (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi e parametri rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al fair value ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il fair value deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (bid-ask spread) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del fair value (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

### **L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)**

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso;
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato): tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;

applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;

fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione;

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

### **Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)**

Lo IAS 39, par.58, impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti e, qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;

- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Per le attività del portafoglio AFS queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale – ai tassi correnti di rendimento "risk free" di investimenti simili – dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate ed il valore di libro. Analoga quantificazione per i titoli di debito del portafoglio crediti, anch'essi periodicamente valutati per individuare le evidenze di perdite di valore.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, tra i quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;



- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede a rilevare un Impairment se:

il Fair Value del titolo è inferiore del 35% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera, in caso non si verificano le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

### **Passività di propria emissione**

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi<sup>6</sup> con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso

<sup>6</sup> Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del fair value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito. Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).

I fattori considerati nei calcoli sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.

Le curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al Fair Value per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:

- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.

In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di emittenti comparabile di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva a partire dalle quotazioni di una curva benchmark bancaria italiana.

Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene per le emissioni:

- **senior** - tramite la determinazione di un vincolo medio da applicare alla curva benchmark;
- **subordinate** - si considera il riferimento reale ottenuto dalla quotazione subordinata Credem rispetto al curva benchmark;
- **covered** - la metodologia determina per ogni scadenza temporale il valore del credit spread ottenuto dalla stima tramite forma funzionale delle quotazioni liquide sul mercato.

E' stata inoltre definita una metodologia di back-up per la determinazione della curva dei credit spread Credem, qualora le condizioni di mercato (presenza di mercati non attivi, illiquidità degli strumenti) non consentono la determinazione della struttura per scadenze di tale curva.

Tale metodologia, utilizzata ai soli fini di valorizzazione degli strumenti valutati a mark to model, è basata sulle quotazioni CDS di emittenti comparabile a Credem e sulle quotazioni CDS dell'Italia.

### **Criteri di determinazione del *fair value* di attività e passività non misurate al *fair value* su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;

- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi), il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

#### **Informativa in merito alla modifica dei dati comparativi**

Ai sensi dei parr. 14-15 dello IAS 8 e secondo l'opzione prevista dallo IAS 32.42, la Società ha effettuato una modifica dei dati comparativi del bilancio 2016 con riferimento alla rappresentazione contabile degli anticipi su canoni iniziali dei contratti non decorsi al fine di fornire una rappresentazione contabile migliorata e più aderente alla tipologia del fenomeno di specie presso la Società e comparabile con quella dell'esercizio 2017.

Tali anticipi, precedentemente iscritti nella voce "10 Debiti" sono stati riclassificati a decurtazione della voce "60 Crediti".

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare degli anticipi portati in compensazione della voce Crediti ammonta complessivamente a 75,9 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

---

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

---

Informativa di natura qualitativa

### A.4.3 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 *“Improving Disclosures about Financial Instruments”*, le valutazioni al *fair value* dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- “livello 2”: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- “livello 3” : se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” corrisponde al prezzo, non rettificato (*unadjusted*), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all’esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell’attribuzione del “Livello 1” a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (*over the counter*), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire “mercati attivi” secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il *fair value* dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da “1”.

Inoltre, per l’attribuzione del “Livello 1” i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel “Livello 2” quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel “Livello 1” - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (*comparable approach*);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair value dello strumento nel suo

complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "*Pricing consensus*". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di *fair value*.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di *fair value* sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che:

Sono ritenuti di "Livello 1":

- i titoli di debito governativi;
- i titoli di debito corporate;
- i titoli di capitale;
- i fondi aperti;
- gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i titoli AFS valutati al costo;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.

Alla data del 31.12.2017 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite *mark to model* livelli di fair value pari a 2.

Alla data del 31.12.2017 non sono presenti strumenti finanziari valutati a *mark to model* di livello 3. Gli strumenti finanziari classificati livello 3 sono rappresentati esclusivamente da titoli AFS valutati al costo.



## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	498	498
4. Derivati di copertura	-	792	-	792
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>792</b>	<b>498</b>	<b>1.290</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	7.540	-	7.540
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7.540</b>	<b>-</b>	<b>7.540</b>

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>498</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>498</b>	-	-	-



*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	2.378.161			2.398.175	2.286.421	-	-	2.267.301
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.378.161</b>	-	-	<b>2.398.175</b>	<b>2.286.421</b>	-	-	<b>2.267.301</b>
1. Debiti	2.171.997	-	-	2.169.807	2.096.639	-	-	2.094.105
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.171.997</b>	-	-	<b>2.169.807</b>	<b>2.096.639</b>	-	-	<b>2.094.105</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE**

**Attivo**

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

*4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	498	-	-	498
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>498</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	498	498
<b>Totale</b>	<b>498</b>	<b>498</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società, come indicato in precedenza.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>498</b>	-	<b>498</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- Imputate a conto economico	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>498</b>	-	<b>498</b>

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.139	-	-	1.139	1.110	-	-	1.110
2. Finanziamenti	389	-	-	389	424	-	-	424
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	389	-	-	389	424	-	-	424
2.3 Factoring:	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.528</b>	-	-	<b>1.528</b>	<b>1.534</b>	-	-	<b>1.534</b>

**L1 = livello 1**

**L2 = livello 2**

**L3 = livello 3**

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
1. Finanziamenti	12.922	-	-	-	-	13.137	11.725	-	-	-	-	11.972
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	12.922	-	-	-	-	13.137	11.725	-	-	-	-	11.972
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.922</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.137</b>	<b>11.725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.972</b>

**L1 = livello 1**

**L2 = livello 2**

**L3 = livello 3**

### 6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.255.310</b>	-	<b>108.401</b>	-	-	<b>2.396.630</b>	<b>2.152.441</b>	-	<b>124.395</b>	-	-	<b>2.293.209</b>
1.1 Leasing finanziario	2.115.590	-	106.737				2.030.706	-	123.083			
(di cui: senza opzione finale d'acquisto)	-	-	-				-	-	-			
1.2 Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro - solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro - soluto	-	-	-				-	-	-			
1.3 Credito al consumo	-	-	-				-	-	-			
1.4 Carte di credito	-	-	-				-	-	-			
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-				-	-	-			
1.6 Altri finanziamenti	139.720	-	1.664				118.060	-	1.312			
(di cui: da escussione di garanzie e impegni)	-	-	-				-	-	-			
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.255.310</b>	-	<b>108.401</b>	-	-	<b>2.396.630</b>	<b>2.148.766</b>	-	<b>124.395</b>	-	-	<b>2.293.209</b>

La voce "leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2017, comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a euro/migliaia 39.031. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche. Si segnala che nella voce sono ricompresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori, a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2017, sono espressi al netto degli anticipi fatturati ai clienti (75,9 milioni di €) che, negli anni precedenti, erano classificati nella voce "Debiti verso clientela". Per la corretta comparazione dei dati, a seguito di tale modifica sono stati aggiornati anche i valori al 31.12.2016 (anticipi pari a 43,1 milioni di €).

**L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3**

#### 6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2017						Totale 2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>389</b>	<b>389</b>	<b>11.643</b>	<b>11.643</b>	<b>2.267.367</b>	<b>2.267.367</b>	<b>424</b>	<b>424</b>	<b>11.696</b>	<b>11.696</b>	<b>2.145.317</b>	<b>2.145.317</b>
- Beni in leasing finanziario	389	389	11.643	11.643	2.267.367	2.267.367	424	424	11.696	11.696	2.145.317	2.145.317
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>108.401</b>	<b>108.401</b>					<b>127.281</b>	<b>127.281</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	108.401	108.401	-	-	-	-	127.281	127.281
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>389</b>	<b>389</b>	<b>11.643</b>	<b>11.643</b>	<b>2.375.768</b>	<b>2.375.768</b>	<b>424</b>	<b>424</b>	<b>11.696</b>	<b>11.696</b>	<b>2.272.598</b>	<b>2.272.598</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2017, indicati in calce allo schema 6.3 Crediti verso clientela, sono garantiti da garanzie reali per euro/migliaia 39.031.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per euro/migliaia 675 e garanzie personali per euro/migliaia 769.

## Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

### 7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di <i>Fair value</i>	Totale 2017				Totale 2016			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	792	-	140.548	-	283	-	58.241
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>792</b>	-	<b>140.548</b>	-	<b>283</b>	-	<b>58.241</b>
<b>A. Derivati creditizi</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>792</b>	-	<b>140.548</b>	-	<b>283</b>	-	<b>58.241</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*VN = Valore nozionale*



7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	792	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>792</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

### 8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valori delle attività coperte	Totale 2017	Totale 2016
<b>1 Adeguamento positivo</b>	<b>2</b>	<b>563</b>
1.1 di specifici portafogli:	<b>2</b>	<b>563</b>
a) crediti	2	563
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2 Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>563</b>

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva:</b>						
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto:</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:</b>	-	-	-	-	-	-
1. Credemfactor Spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	274	274

### 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>274</b>	-	<b>274</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>274</b>	-	<b>274</b>

### 9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In sede di chiusura del bilancio al 31 Dicembre 2017 la società partecipata Credemfactor Spa ha conseguito un utile netto pari ad euro/migliaia 4.563

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.086</b>	<b>746</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	972	621
c) mobili	41	66
d) impianti elettronici	18	22
e) altre	55	37
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.086</b>	<b>746</b>

La voce fabbricati, oltre all'immobile aziendale, comprende un immobile ad uso abitativo acquistato nel 2008 a seguito di una transazione a chiusura del contenzioso con la curatela fallimentare per un credito da locazione finanziaria a sofferenza. A seguito di recente perizia, nell'esercizio 2017 si è resa necessaria una svalutazione del valore di questo immobile pari ad euro 501 mila.

In precedenza il bene era allocato alla voce "140 – altre attività".

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>2.331</b>	<b>393</b>	<b>234</b>	<b>364</b>	<b>3.322</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.710	327	213	327	2.577
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>621</b>	<b>66</b>	<b>21</b>	<b>37</b>	<b>746</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>909</b>	<b>9</b>	-	<b>40</b>	<b>959</b>
B.1 Acquisti	-	26	9	-	19	54
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre Variazioni	-	884	-	-	21	905
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>558</b>	<b>34</b>	<b>4</b>	<b>22</b>	<b>618</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	57	13	4	22	96
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	501	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	501
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
b) Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	21	-	-	21
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>972</b>	<b>41</b>	<b>18</b>	<b>55</b>	<b>1.086</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.268	340	216	347	3.171
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>3.240</b>	<b>381</b>	<b>234</b>	<b>402</b>	<b>4.257</b>
E. Valutazione al costo	-	972	41	18	55	1.086

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

---

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2017		Totale 2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	<b>1.341</b>	-	<b>1.367</b>	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.341	-	1.367	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>1.341</b>	-	<b>1.367</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1.341</b>	-	<b>1.367</b>	-
<b>Totale</b>	<b>1.341</b>	-	<b>1.367</b>	-

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>1.367</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>419</b>
B.1 Acquisti	419
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>446</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	446
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.341</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata per il software è in 5 anni.



## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2012.

### Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alla svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di seguito L. n. 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2014 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti nelle ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto – legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto – legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

Va in ogni caso evidenziato che Credemleasing non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

## 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

### Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	Totale 2017	Totale 2016
Imposte d'esercizio	-	737	737	497
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>737</b>	<b>737</b>	<b>497</b>

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

### Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti per spese per il personale	347	63	410
Minusvalenze strumenti finanziari	1.483	300	1.783
Altre	347	-	347
<b>Totale</b>	<b>2.177</b>	<b>363</b>	<b>2.540</b>

### Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti	3.497	603	4.100
<b>Totale</b>	<b>3.497</b>	<b>603</b>	<b>4.100</b>

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

### Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	14	-	14
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>14</b>

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.156</b>	<b>5.298</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>291</b>	<b>565</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	291	565
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	291	565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>623</b>	<b>707</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	623	481
a) rigiri	623	481
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	226
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.824</b>	<b>5.156</b>

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sugli oneri del personale che saranno deducibili nei successivi esercizi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi.

Il decremento è invece principalmente dovuto alla deduzione delle svalutazioni sui crediti riferite ad esercizi precedenti.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.508</b>	<b>4.995</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>98</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>408</b>	<b>585</b>
3.1 Rigiri	408	261
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	324
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.100</b>	<b>4.508</b>

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14</b>	<b>14</b>

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.963</b>	<b>3.517</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>2</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.147</b>	<b>556</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.147	556
a) rigiri	1.147	556
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.816</b>	<b>2.963</b>

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
Anticipi a fornitori	17.196	4.765
Note di credito da ricevere	16	31
Credito verso Credemholding per Iva e consolidato fiscale	1.666	2.810
Credito Iva verso erario	6.069	3.456
Credito verso erario per Imposta di Bollo	323	248
Credito verso erario Francese	-	-
Credito verso erario Rumeno	190	190
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	645	645
Credito istanza IRES/IRAP	359	373
Risconti attivi diversi	63	65
Crediti per premi assicurativi	656	565
Immobile disponibile per la vendita	-	884
Debitori diversi per fatture emesse/da emettere	454	384
Portafoglio da incassare	2.414	3.875
Crediti vertenze legali	1.172	1.172
Crediti diversi	312	216
<b>Totale</b>	<b>31.535</b>	<b>19.679</b>

I crediti verso erario per contenzioso fiscale si riferiscono a cartelle pagate per le quali le pendenze sono ancora in via di definizione, rimandiamo alla sezione 3.3 della parte D – Rischi Operativi – per una trattazione di dettaglio.

Si precisa che l'immobile disponibile per la vendita è stato riclassificato alla voce "100 – Attività materiali".

# Passivo

## Sezione 1 – Debiti Voce 10

### 1.1 Debiti

Voci	Totale 2017			Totale 2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	2.134.445	1.562	-	2.074.777	2.054	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.134.445	1.562	-	2.074.777	2.054	-
2. Altri debiti	736	-	35.255	353	-	19.454
<b>Totale</b>	<b>2.135.181</b>	<b>1.562</b>	<b>35.255</b>	<b>2.075.130</b>	<b>2.054</b>	<b>19.454</b>
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	<b>2.132.991</b>	<b>1.562</b>	<b>35.255</b>	<b>2.072.957</b>	<b>2.054</b>	<b>19.454</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>2.132.991</b>	<b>1.562</b>	<b>35.255</b>	<b>2.072.957</b>	<b>2.054</b>	<b>19.454</b>

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La parte restante (euro 81 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura in derivati effettuata secondo la metodologia del Cash Flow Hedge.

Obiettivo della copertura è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interessi.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a medio/lungo termine, a tasso fisso, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

Si segnala che, a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2017, per una migliore leggibilità dello stesso, gli anticipi fatturati ai clienti non sono più classificati in tale voce ma nella voce "Crediti verso clientela – altri finanziamenti". Per la corretta comparazione dei dati, a seguito di tale modifica sono stati aggiornati anche i valori al 31.12.2016.

La voce "2. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti stipulati e non decorsi per i quali non sono state contabilizzate fatture fornitori.

### 1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati.

## Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di <i>Fair value</i>	Totale 2017				Totale 2016			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	786	-	46.417	-	846	-	120.436
2. Flussi finanziari	-	6.754	-	72.900	-	9.670	-	86.900
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>7.540</b>	-	<b>119.317</b>	-	<b>10.516</b>	-	<b>207.336</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>7.540</b>	-	<b>119.317</b>	-	<b>10.516</b>	-	<b>207.336</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale



5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	786	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>786</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	6.754	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.754</b>	-
2. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	528	428
Debiti verso fornitori	57.860	38.578
Ratei diversi	15	18
Risconti diversi	499	503
Debito verso erario bollo virtuale	199	210
Debiti verso erario per IRPEF	297	267
Altre partite	584	524
<b>Totale</b>	<b>59.982</b>	<b>40.528</b>

Con riferimento alla voce in esame si segnala un incremento di 19,5 milioni di euro rispetto al 31/12/2016.

Tale variazione è totalmente riconducibile alla voce "Debiti verso fornitori" il cui incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto al maggior numero di contratti stipulati.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>747</b>	<b>751</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>40</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	12
B.2 Altre variazioni in aumento	-	28
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25</b>	<b>44</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	25	44
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>731</b>	<b>747</b>

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

### 10.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+.

Per la valutazione puntuale al 31/12/2017 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari all'1,30%.

#### Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari all'1,50%.

#### Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 2.625%.

#### Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

#### Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

#### Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

### Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

### Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

### Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite pari all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale su un rilevante numero di aziende analoghe.

### Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando una frequenza di turnover di ulteriori 1%, una variazione di +/- 1/4% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 1/4% per il tasso di attualizzazione.

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2017

variazione delle ipotesi

frequenza turnover	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 1%	+ 1/4%	- 1/4%	+ 1/4%	- 0,25 bps
728	735	742	721	714

La durata media finanziaria è di circa 9,93 anni, il service cost per l'anno 2018 è prossimo allo zero e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano circa 122 mila euro.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Fondi di quiescenza</b>	<b>117</b>	<b>122</b>
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>3.251</b>	<b>3.087</b>
2.1 contenzioso non creditizio	2.435	2.434
2.2 oneri per il personale	816	653
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.368</b>	<b>3.209</b>

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.

I fondi stanziati per il contenzioso non creditizio fanno riferimento a:

- avvisi di accertamento IVA relativi alla locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto per euro/migliaia 1.200;
- controversie in essere riconducibili all'attività tipica della Società per euro/migliaia 1.235 mila.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>122</b>	<b>3.087</b>	<b>3.209</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>719</b>	<b>720</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	688	688
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	31	31
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>555</b>	<b>561</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	478	484
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	77	77
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>117</b>	<b>3.251</b>	<b>3.368</b>

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS. Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996).

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2017, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Le variazioni nell'esercizio della voce "Altri fondi" sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente;
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti;
- utilizzo nell'esercizio di fondi per contenzioso non creditizio precedentemente accantonati;

#### Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS

- per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

### **Ipotesi economico-finanziarie**

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo).

Si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame (1,30%).

### **Tabella delle basi economico – finanziarie**

<b>Variabili</b>	<b>Valori %</b>
Tassi di inflazione	1,50%
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%

### **Informazioni aggiuntive**

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione. La durata media finanziaria è di circa 12,3 anni.

<b>Tasso di inflazione</b>		<b>Tasso di attualizzazione</b>	
+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
119	114	113	120

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni (specificare)	-
<b>Totale</b>	<b>68.165</b>

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

### 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

### 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

### 12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Non esistono, alla data del bilancio, "sovrapprezzi di emissione".

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.552</b>	-	<b>61.154</b>	<b>24.837</b>	-	<b>(1.188)</b>	<b>92.355</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>590</b>	-	<b>7.128</b>	-	-	-	<b>7.718</b>
B.1 Attribuzioni di utili	590	-	7.128	-	-	-	7.718
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.142</b>	-	<b>68.282</b>	<b>24.837</b>	-	<b>(1.188)</b>	<b>100.073</b>

La voce "altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001, pari ad euro 29.595.

*Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"*

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>(5.917)</b>	<b>445</b>	<b>(62)</b>	<b>(5.534)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>2.321</b>	-	-	<b>2.321</b>
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	1.882	-	-	1.882
B.2 Altre variazioni	-	-	-	439	-	-	439
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>(3.596)</b>	<b>445</b>	<b>(62)</b>	<b>(3.213)</b>

Si precisa che le riserve negative fanno riferimento rispettivamente ad operazioni di copertura in Cash Flow Hedge e ad utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti .



## Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2014	Variazioni 2015	Variazioni 2016	Variazioni 2017	Saldo 2017
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
<b>Riserve di Capitale:</b>					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
<b>Riserve di Utile:</b>					
Riserva Legale	6.623.196	403.869	524.832	590.488	8.142.385
Riserva straordinaria	47.600.962	7.673.505	5.879.810	7.127.253	68.281.530
Riserva disponibile	24.837.639	-	-	-	24.837.639
Altre riserve	(1.188.691)	-	-	-	(1.188.691)
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da copertura flussi finanziari	(9.159.464)	2.116.945	1.125.772	2.320.836	(3.595.910)
Altre riserve	(80.200)	38.410	(20.233)	120	(61.904)

	Saldo 2017	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
<b>Riserve di Capitale:</b>					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	<b>A - B</b>	-	-	-
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	<b>A - B</b>	-	-	-
<b>Riserve di Utile:</b>					
Riserva Legale	8.142.385	<b>B</b>	-	-	-
Riserva straordinaria	68.281.530	<b>A - B - C</b>	68.281.530	-	-
Riserva disponibile	24.837.639	<b>A - B - C</b>	24.837.639	-	-
Altre riserve	(1.188.691)	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da copertura flussi finanziari	(3.595.910)	-	-	-	-
Altre riserve	(61.904)	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>165.024.529</b>		<b>93.119.169</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>					
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>93.119.169</b>		

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20**

*1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	51.748	-	51.748	54.093
5.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	4
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	238	-	238	239
5.3 Crediti verso clientela	-	51.510	-	51.510	53.850
6. Altre attività	-	-	6	6	6
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>51.748</b>	<b>6</b>	<b>51.754</b>	<b>54.099</b>

Nella tabella sono compresi €k 19 di interessi di mora incassati ed €k 2.222 di interessi maturati su posizioni "deteriorate".

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Interessi attivi per leasing finanziario	Totale 2017	Totale 2016
1. da canoni	64.929	68.469
2. da prelocazione	2.453	2.975
3. da indicizzazioni	(16.511)	(18.430)
4. di mora e penalità	233	146
5. plusvalenze finanziarie	644	933
<b>Totale</b>	<b>51.748</b>	<b>54.093</b>

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	(9.481)	-	-	(9.481)	(13.854)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	(19)
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	(3.493)	-	-	(3.493)	(3.829)
<b>Totale</b>	<b>(12.974)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(12.974)</b>	<b>(17.702)</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. operazioni di leasing finanziario	9.625	8.834
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	789	716
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	789	716
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.414</b>	<b>9.550</b>

Le commissioni si riferiscono al recupero di altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

### 2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(132)	(120)
4. altre commissioni	(6.059)	(5.923)
- operazioni di leasing finanziario	(6.029)	(5.895)
- attività di intermediazione	(30)	(28)
<b>Totale</b>	<b>(6.191)</b>	<b>(6.043)</b>

Le commissioni si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, rappresentativi dell'attività caratteristica della società (prestazioni, servizi, perizie, recupero crediti).

## Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni	20	-	20	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	20	-	20	-
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	569	82
1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>569</b>	<b>82</b>
<b>2. Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(561)	(88)
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(4)	-
2.5 Altro	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(565)</b>	<b>(88)</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)</b>	<b>4</b>	<b>(6)</b>

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
<b>1. Attività finanziarie:</b>						
1.1 Crediti	-	-	-	49	-	<b>49</b>
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-	-	49	-	<b>49</b>
<b>2. Passività finanziarie:</b>						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>49</b>	-	<b>49</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	2017	2016
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	(1)	-	-	(1)	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(11.311)	(1.058)	2.405	-	(9.964)	(7.908)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	(11.311)	(1.058)	2.405	-	(9.964)	(7.908)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(11.311)</b>	<b>(1.059)</b>	<b>2.405</b>	<b>-</b>	<b>(9.965)</b>	<b>(7.908)</b>



## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(8.012)</b>	<b>(7.454)</b>
a) salari e stipendi	(5.787)	(5.373)
b) oneri sociali	(1.458)	(1.385)
c) indennità di fine rapporto	(313)	(290)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(14)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(11)
- a contribuzione definita	-	(11)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(64)	(60)
- a contribuzione definita	(64)	(60)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(378)	(310)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(265)</b>	<b>(141)</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(145)</b>	<b>(153)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distraccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(8.422)</b>	<b>(7.732)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
<b>Personale dipendente</b>	<b>94</b>	<b>86</b>
a) Dirigenti	4	2
b) Totale quadri direttivi	55	49
di cui 3° e 4° livello	34	32
c) Restante personale dipendente	35	35
<b>Altro personale</b>	<b>5</b>	<b>2</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
<b>Imposte e tasse</b>	<b>(245)</b>	<b>(247)</b>
Imposta di bollo e marche	(230)	(232)
Imposta comunale su immobili/IMU	(14)	(14)
Altre	(1)	(1)
<b>Altre spese</b>	<b>(5.058)</b>	<b>(4.775)</b>
Assicurazioni	(109)	(83)
Economato, cancelleria, stampati	(109)	(74)
Formazione	-	(1)
Fitti passivi su immobili	(140)	(146)
Altre spese immobiliari	(116)	(130)
Manutenzione software	(184)	(138)
Servizi informatici	(505)	(475)
Macchine ufficio	(10)	(14)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(1.698)	(1.595)
Marketing	(198)	(37)
Mobilità	(549)	(579)
Postali	(44)	(81)
Consulenze	(62)	(86)
Altri compensi a professionisti esterni	(408)	(333)
Spese legali e notarili	(191)	(214)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(28)	(31)
Reti e servizi interbancari	(13)	(17)
Spese telefoniche	(80)	(79)
Trasporti	(23)	(21)
Vigilanza	(2)	(2)
Visure e informazioni	(66)	(63)
Altre spese	(523)	(576)
<b>Totale</b>	<b>(5.303)</b>	<b>(5.022)</b>

## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>(96)</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(597)</b>
1.1 di proprietà	(96)	(501)	-	(597)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(57)	(501)	-	(558)
c) mobili	(13)	-	-	(13)
d) strumentali	(26)	-	-	(26)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(96)</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(597)</b>

La voce fabbricati comprende la svalutazione di euro 501 mila riferita all'immobile ad uso abitativo destinato alla vendita.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>(446)</b>	-	-	<b>(446)</b>
2.1 di proprietà	(446)	-	-	(446)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(446)</b>	-	-	<b>(446)</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:						
controversie legali	-	-	-	-	30	30
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	(31)	-	-	(31)
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(31)</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>(1)</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione degli Altri proventi di gestione

	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	70	58
Recuperi spese e prestazioni diverse	27	13
Indennizzi assicurativi	-	-
Fitti attivi	65	26
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	-	5
Prestazioni a società del gruppo	225	150
Sopravvenienze attive	142	372
Altri proventi	222	87
<b>Totale</b>	<b>751</b>	<b>711</b>

### 14.2 Composizione degli Altri oneri di gestione

	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
Spese per contenzioso non creditizio	(31)	(27)
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(153)	(384)
<b>Totale</b>	<b>(184)</b>	<b>(411)</b>

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti	(6.119)	(5.834)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	(49)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(331)	83
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(6.450)</b>	<b>(5.800)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 27,5%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005 e successive modifiche.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari al 34,2%.

Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere prossima al 32,44%.

L'impatto delle imposte anticipate e differite incide per l' 1,76% circa.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	<b>238</b>	<b>51.510</b>	-	<b>17</b>	<b>9.553</b>	<b>61.318</b>	<b>63.643</b>
- Beni immobili	-	217	33.436	-	15	3.918	37.586	38.167
- Beni mobili	-	17	6.813	-	2	2.686	9.518	9.536
- Beni strumentali	-	4	11.261	-	-	3.793	15.058	15.940
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>238</b>	<b>51.510</b>	-	<b>17</b>	<b>10.397</b>	<b>62.162</b>	<b>63.643</b>



## PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

##### A.2 – Classificazione per fasce temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale al 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
a vista	-	8.186	8.186	64.103	72.530	-
fino a 3 mesi	26.477	99.397	99.397	15.414	114.811	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	18.940	281.518	281.518	42.138	323.656	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	47.191	989.280	989.280	144.486	1.133.766	-
oltre 5 anni	21.930	755.015	755.015	88.692	843.707	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>114.538</b>	<b>2.133.396</b>	<b>2.133.396</b>	<b>354.833</b>	<b>2.488.229</b>	<b>-</b>

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale al 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	-	3.076	3.076	66.656	69.732	-
fino a 3 mesi	3.051	91.841	91.841	16.265	108.106	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	37.441	255.903	255.903	44.505	300.408	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	48.113	910.688	910.688	155.131	1.065.819	-
oltre 5 anni	36.720	778.530	778.530	105.323	883.853	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>125.325</b>	<b>2.040.038</b>	<b>2.040.038</b>	<b>387.880</b>	<b>2.427.918</b>	<b>-</b>

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017		Totale 2016	
			Di cui sofferenze		Di cui sofferenze	
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>1.342.269</b>	<b>1.313.200</b>	<b>109.367</b>	<b>62.657</b>	<b>117.856</b>	<b>52.111</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	1.342.269	1.313.200	109.367	62.657	117.856	52.111
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>524.174</b>	<b>484.735</b>	<b>3.715</b>	<b>1.814</b>	<b>5.394</b>	<b>1.583</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>266.953</b>	<b>242.103</b>	<b>1.456</b>	<b>76</b>	<b>1.975</b>	<b>290</b>
- Autoveicoli	144.649	133.332	900	73	845	195
- Aeronavale e ferroviario	122.304	108.771	556	3	1.130	95
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.133.396</b>	<b>2.040.038</b>	<b>114.538</b>	<b>64.547</b>	<b>125.325</b>	<b>53.984</b>

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Beni immobili:</b>	-	-	<b>36.604</b>	<b>33.280</b>	<b>1.415.032</b>	<b>1.397.777</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	36.604	33.280	1.415.032	1.397.777
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	<b>549</b>	-	<b>527.340</b>	<b>490.129</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	<b>13</b>	<b>31.502</b>	<b>268.396</b>	<b>212.676</b>
- Autoveicoli	-	-	13	31.502	145.536	102.775
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	122.859	109.901
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>37.166</b>	<b>64.782</b>	<b>2.210.768</b>	<b>2.100.582</b>

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da eccezione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche											
su attività deteriorate											
<b>Leasing immobiliare</b>	<b>24.554</b>	<b>10.801</b>	-	<b>2.764</b>	-	<b>1.125</b>	-	<b>2.764</b>	<b>3.487</b>	-	<b>30.743</b>
- Sofferenze	20.180	10.482	-	2.725	-	819	-	28	3.487	-	29.053
- Inadempienze Probabili	4.277	274	-	39	-	213	-	2.710	-	-	1.667
- Esp. Scadute Deteriorate	97	46	-	-	-	93	-	26	-	-	23
<b>Leasing strumentale</b>	<b>6.344</b>	<b>2.604</b>	-	<b>457</b>	-	<b>664</b>	-	<b>457</b>	<b>2.893</b>	-	<b>5.391</b>
- Sofferenze	4.397	1.363	-	432	-	124	-	-	1.803	-	4.265
- Inadempienze Probabili	1.850	1.107	-	25	-	500	-	418	1.068	-	996
- Esp. Scadute Deteriorate	97	134	-	-	-	40	-	39	22	-	130
<b>Leasing mobiliare</b>	<b>1.563</b>	<b>596</b>	-	<b>41</b>	-	<b>140</b>	-	<b>41</b>	<b>833</b>	-	<b>1.186</b>
- Sofferenze	934	271	-	15	-	15	-	-	445	-	761
- Inadempienze Probabili	582	204	-	26	-	90	-	15	374	-	334
- Esp. Scadute Deteriorate	47	121	-	-	-	36	-	26	14	-	92
<b>Leasing immateriale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze Probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>32.461</b>	<b>14.001</b>	-	<b>3.262</b>	-	<b>1.928</b>	-	<b>3.262</b>	<b>7.213</b>	-	<b>37.321</b>
Di portafoglio											
<b>su altre attività</b>											
- Leasing immobiliare	3.686	-	-	-	1.006	-	-	-	-	-	4.692
- Leasing strumentale	1.226	-	-	-	-	-	-	-	-	12	1.214
- Leasing mobiliare	1.288	-	-	-	64	-	-	-	-	-	1.352
- Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>6.200</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.258</b>
<b>Totale</b>	<b>38.661</b>	<b>14.001</b>	-	<b>3.262</b>	<b>1.070</b>	<b>1.928</b>	-	<b>3.262</b>	<b>7.213</b>	<b>12</b>	<b>44.579</b>

*A.5 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore*

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Strumentale	Leasing Mobiliare	Leasing Immateriale
<b>1. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.175</b>	<b>458</b>	<b>123</b>	-
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>2. Variazioni in aumento</b>	<b>6.089</b>	<b>791</b>	<b>145</b>	-
B.1 Rettifiche di valore	6.089	791	145	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni positive	-	-	-	-
<b>3. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.889</b>	<b>606</b>	<b>84</b>	-
C.1 Riprese di valore	1.050	537	82	-
C.2 Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	839	69	2	-
C.4 Altre variazioni negative	-	-	-	-
<b>4. Rettifiche complessive finali</b>	<b>11.375</b>	<b>643</b>	<b>184</b>	-
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.6 – Altre informazioni

### A.6.1 – Descrizione generale dei contratti più significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2017	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Navale	27.000	15.344	05/2015	07/2024	96
Navale costruendo	24.000	-	01/2017	-	72
Immobiliare costruendo	20.830	20.212	05/2011	-	246
Immobiliare	16.796	13.265	06/2016	06/2028	144
Immobiliare	15.000	8.084	03/2011	01/2030	216
Immobiliare costruendo	14.600	-	11/2017	-	144
Navale	14.000	6.059	10/2014	07/2021	72
Immobiliare	13.800	5.772	07/2009	12/2027	216
Immobiliare	11.500	7.490	07/2014	08/2027	144
Immobiliare	11.000	7.684	09/2006	12/2029	180
Immobiliare	11.000	5.445	07/2007	08/2024	180
Immobiliare	10.200	4.897	04/2008	04/2026	216
Immobiliare	7.747	474	09/2001	12/2021	96
Immobiliare	7.230	1.286	06/2001	07/2019	120
Immobiliare	6.000	4.658	09/2004	06/2022	96
<b>Totale</b>	<b>210.703</b>	<b>100.671</b>	-	-	-

### A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

#### Utili finanziari non maturati

Relativamente agli utili finanziari non maturati si fa riferimento alla tabella "A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi" colonna "Quota interessi" pari a €k 354.833.

#### Svalutazione accumulata riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili

La svalutazione complessiva riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili ammonta a €k 37.321.

#### Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali, per l'esercizio 2017 sono pari a 0, in quanto sono rilevati come oneri dell'esercizio.

### A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease-back) alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a €k 91.283.

**D. GARANZIE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>145.127</b>	<b>382.920</b>
a) Banche	145.127	382.920
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>242.447</b>	<b>120.993</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	242.447	120.993
i) a utilizzo certo	242.447	120.993
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>387.574</b>	<b>503.913</b>



D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-		145.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>145.127</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	145.127	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>145.127</b>	-	-	-	-

*D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	<b>382.920</b>	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>	-	-	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>	-	<b>(237.793)</b>	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	(237.793)	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>145.127</b>	-	-	-	-

*D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 2017	Importo 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	172.291	315.627
8. Attività materiali	-	-

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

*D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Imprese non finanziarie	145.127	145.127	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>145.127</b>	<b>145.127</b>	-	-	-

*D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Emilia Romagna	145.127	145.127	-	-	
<b>Totale</b>	<b>145.127</b>	<b>145.127</b>	-	-	

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C - Operazioni di cessione

#### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Trattasi di crediti di locazione finanziaria ceduti irrevocabilmente a garanzia di un finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti alla capogruppo Credito Emiliano spa, al fine di sostenere iniziative promosse da PMI e MID-CAP.

Tali crediti sono ceduti pro solvendo, pertanto non viene trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti.

Il contratto di prestito stipulato con BEI impone alla Società di far sì che il vantaggio finanziario derivante dallo stesso sia trasferito all'Utilizzatore finale del contratto di leasing.

Nel caso in cui la capogruppo Credito Emiliano non fosse in grado di adempiere efficacemente ai propri doveri di debitore, la BEI ha il diritto di richiedere a Credemleasing le prestazioni da esso dovute.

##### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	379.907	-	-	379.907	422.021
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	379.907	-	-	379.907	-
<i>Di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2016</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	422.021	-	-	-	422.021
<i>Di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### **Premessa**

Le politiche di gestione dei rischi attuate dalla Società sono conformate al modello organizzativo adottato dal Gruppo Credem che da sempre valuta come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio-rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il principio organizzativo che guida l'individuazione degli attori coinvolti nel processo di governo dei rischi di Gruppo si fonda sulla separazione dei seguenti ambiti di attività:

- definizione della strategia di gestione dei rischi;
- misurazione e controllo dei rischi;
- verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e gestione dei rischi.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per l'evoluzione della gestione dei rischi, anche in ottica consolidata, l'individuazione di organismi di governo (quali il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Capogruppo, nonché i Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo) e la costituzione di Comitati e funzioni specialistiche all'interno di Credito Emiliano (in qualità di Capogruppo) quali, in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo;
- Comitato Risk Management di Gruppo;
- Comitato Recovery Management di Gruppo;
- Funzione di Risk Management di Gruppo.

In questo contesto Credemleasing ha richiesto alla Capogruppo lo svolgimento delle attività di Risk Management esternalizzando la Funzione presso la Capogruppo con la conseguente assegnazione del ruolo di Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano. La scelta operata assicura, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità richieste al ruolo.

Il modello organizzativo adottato ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Nell'ambito di tale modello organizzativo:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo intende accettare in scenari di stress;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo è l'organo di gestione della stessa (a cui risponde direttamente il Risk Officer) che stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione di Credemleasing recepisce gli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approva la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Direzione della Società realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle valutazioni e decisioni riferite alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni. In particolare, il Comitato:
  - valuta l'efficacia e le analisi proposte nel Piano di Risanamento, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, oltre alle condizioni per la chiusura dello stesso;
  - svolge l'attività valutativa e propositiva con riferimento agli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza del Risk Appetite Framework e ne monitora l'andamento;

- formula strategie per la gestione dei rischi, esprime pareri in relazione alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine rispetto al Risk Appetite Framework.
- il Comitato Risk Management di Gruppo supporta il Comitato Esecutivo della Capogruppo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e delle metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework (RAF). Periodicamente il Comitato:
  - valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento i cosiddetti "indicatori di I livello" o "indicatori RAF";
  - nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cosiddetto Processo SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli "indicatori di II livello" o "indicatori SREP" (ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di *appetite* e *tolerance*, ma volti ad irrobustire le attività di presidio e controllo);
  - analizza eventuali eventi (interni o esterni) che possono modificare in modo rilevante il profilo di rischio, richiedendo agli organi competenti revisioni aggiuntive del RAF;
  - svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
  - valuta analisi specifiche proposte dal Risk Officer e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio.
- il Comitato Recovery Management di Gruppo supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione degli stati di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento. In particolare, supporta il Consiglio:
  - nelle analisi e valutazioni preliminari all'attivazione degli stati di recovery, volte anche ad individuare le azioni da attuare per risolvere la situazione;
  - nell'esecuzione e monitoraggio del piano di intervento definito per il rientro dallo stato di recovery;
  - nella gestione delle attività di comunicazione verso l'interno e l'esterno (compresa l'Autorità di Vigilanza).
- la Funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e con il supporto degli uffici appartenenti alla Funzione di Risk Management, ha la responsabilità di:
  - garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio (in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo);
  - monitorare gli assorbimenti di capitale;
  - proporre agli organi competenti la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
  - seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
  - sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Per inquadrare correttamente le attività svolte della Funzione di Risk Management di Gruppo, di seguito si riporta la struttura organizzativa della stessa e la descrizione delle principali aree di attività, qualora di rilevanza per Credemleasing:

- Risk Officer; coordinatore della Funzione;
- Ufficio "Rischi Operativi e di Credito": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito;
- Ufficio "Rating Office": analizza e delibera le proposte di "rating controparte" e di "override" sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate", garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione; sviluppa, presidia e manutene il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza ad un gruppo;
- Ufficio "Rischio Finanza e Asset Management": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi;
- Ufficio "Validazione Modelli Interni": sottopone il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento; verifica l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9; effettua attività di backtesting periodico dei parametri di rischio dei modelli interni e dell'impairment IFRS9; effettua attività di secondo livello sul controllo andamentale dei crediti; coordina le attività relative al rischio modello e ne conduce l'autovalutazione; supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP, nonché nella definizione dei criteri di individuazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo" e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento; presidia e valida i modelli valutativi di pricing nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo;
- Ufficio "RAF e Stress Test Integration": supporta il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito Risk Appetite Framework, con particolare riferimento alla loro integrazione e coerentemente alla

regolamentazione interna di riferimento; supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan; coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE;

- Ufficio "Data Risk Management": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Modelling e Data Solution);
- Ufficio "Rischi Assicurativi".

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società si sostanzia come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo-contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi affidati alla specifica e autonoma Funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del cosiddetto rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit della Capogruppo a cui la Società ha delegato l'attività.

Con frequenza almeno annuale, il Gruppo Credem svolge il Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che si sostanzia nella valutazione autonoma, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata sulle società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività svolta, la Società, con il coordinamento della Capogruppo, predispone una attività formativa a tutti i livelli della struttura.



## 3.1 Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### **1. Aspetti generali**

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.

Nell'ambito del Gruppo, Credemleasing svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria. La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come "banca commerciale domestica" nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla "rete" Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di Strategy definiti;
- Credito Problematico e Non Performing, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di "credit strategy" vengono approvate dal Comitato di Credit Strategy di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia. Il Comitato, inoltre, esercita funzione consultiva e propositiva in merito agli obiettivi di quota di mercato impieghi del Gruppo, nonché di analisi e valutazione dei cosiddetti "indicatori di II livello" (o indicatori SREP), per quanto di competenza. Si segnala, altresì, che a partire dal 2018 e relativamente al perimetro "non performing loan", queste ultime attività saranno presidiate dal neo costituito Comitato Crediti Non Performing di Gruppo che si occuperà anche di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, processi di responsabilità della Funzione di Risk Management della Capogruppo:

- Risk Appetite Framework, nel cui ambito sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di "performing loan" che di "non performing loan";
- Gestione del Sistema interno di rating, in particolare: Rating Office, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate"; Rischi Operativi e di Credito, che

è responsabile dell'attività di calibrazione dei parametri, nonché del Sistema di Rating Retail; Funzione di Validazione, che è responsabile della convalida.

Le disposizioni normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, efficace del 30 settembre 2015, all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, sia per il portafoglio Corporate che Retail.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Precontenzioso della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza".

Il richiamato Ufficio Precontenzioso, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.

L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, comune a Credembanca, che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.

Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di Centrale Rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento Small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che forniscono un contributo importante alla capacità previsiva del default. Inoltre, per tale segmento, relativamente alle microattività e alle microimprese, vengono utilizzati sistemi automatizzati di delibera per determinate tipologie di operazioni.

Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenenza.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

Un pilastro di governance del credito è costituito, inoltre, dall'assegnazione "ad personam" della autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo complessivamente concedibile dalle società del Gruppo Credem a gruppi di clientela. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.

In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

In Credemleasing alla data del 31.12.2017 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta l'8,2% del totale complessivo delle esposizioni.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

La richiamata Funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

### ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Le garanzie, intese anche come la proprietà del bene concesso in leasing, rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Società pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito, dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore, in quanto consentono la mitigazione del rischio nel complessivo ciclo di vita del leasing.

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.

La valutazione della fungibilità dei beni, codificata dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.

Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società ed in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere. In particolare, la normativa interna definisce i principi che caratterizzano il processo di valutazione degli immobili oggetto dei leasing immobiliari quali, a titolo esemplificativo, l'adozione di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito, l'adozione da parte dei periti di standard minimi con le migliori best practice e conformi ai requisiti normativi, i termini di validità della perizia, i controlli interni posti a presidio del complessivo processo di valutazione dei beni immobili.

Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni. Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una istruttoria sul venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".

La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.

Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono quasi totalmente attribuite ad organi collegiali.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.

La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

I criteri da applicare per la quantificazione analitica delle previsioni di perdita e la conseguente determinazione del valore di recupero dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "inadempienza probabile" e "scaduto deteriorato" sono sanciti in specifiche "Linee Guida" adottate dal Gruppo. Tale documento ha lo scopo di meglio indirizzare l'attività degli Uffici gestori al fine di assicurare l'applicazione di criteri uniformi e prudenziali e trae riferimento dalle prassi adottate dalle società del Gruppo e periodicamente aggiornate in base all'esito dell'attività di gestione e recupero dei "crediti deteriorati", nonché dalle indicazioni emerse dagli esiti delle analisi quali-quantitative svolte dal Risk Management di Gruppo. In particolare, i criteri adottati con riferimento alle categorie "sofferenze" e "inadempienze probabili" tengono conto della tipologia del bene (mobiliare o immobiliare) oggetto del contratto di leasing e dei tempi stimati per il recupero; sono così definite percentuali di scarti da applicare al valore di mercato del bene oggetto del contratto di leasing differenziate per stato di default, per tipologia di leasing e crescenti in base alla durata dell'inadempienza. Le posizioni classificate "scadute deteriorate" sono oggetto di un processo di valutazione analitica che assegna ad ogni singola posizione una percentuale forfettaria determinata su basi storico/statistiche differenziata per funzione regolamentare di appartenenza dell'utilizzatore.

In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo necessario per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.

Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Si segnala che nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevede il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite dalla regolamentazione interna.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").

In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. Le "esposizioni oggetto di concessioni" non formano una categoria di crediti non-performing a sé stante, ma rappresentano una qualificazione del credito, sia in bonis sia deteriorato (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute). Infatti, le esposizioni sottoposte a misure di forbearance, possono collocarsi tra i crediti deteriorati ("esposizioni oggetto di concessioni deteriorate") oppure tra quelli in bonis ("altre esposizioni oggetto di concessione").

#### 2.4.1 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni Scadute Deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>75.724</b>	<b>75.778</b>	<b>5.499</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.942</b>	<b>11.510</b>	<b>2.514</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	2.088	6.399	2.167
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.941	1.232	-
B.3 Altre variazioni in aumento	4.913	3.879	347
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.389</b>	<b>33.034</b>	<b>5.821</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	4.058	3.417
C.2 Cancellazioni	5.735	1.443	36
C.3 Incassi	7.267	6.751	173
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	242	19.144	1.787
C.7 Altre variazioni in diminuzione	145	1.639	408
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>89.277</b>	<b>54.254</b>	<b>2.192</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

#### 2.4.2 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze Probabili		Esposizioni Scadute Deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>25.511</b>	<b>3.936</b>	<b>6.708</b>	<b>3.819</b>	<b>242</b>	<b>2</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.288</b>	<b>9.146</b>	<b>1.676</b>	<b>961</b>	<b>301</b>	<b>181</b>
B.1 Rettifiche di valore	12.116	5.975	1.585	870	301	181
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.172	3.172	91	91	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.720</b>	<b>1.858</b>	<b>5.388</b>	<b>3.822</b>	<b>298</b>	<b>161</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	284	251	767	645	170	69
C.2 Riprese di valore da incasso	674	669	34	34	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	5.735	910	1.443	-	36	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	28	28	3.143	3.143	92	92
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>34.079</b>	<b>11.224</b>	<b>2.998</b>	<b>958</b>	<b>245</b>	<b>21</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.3 "Altre variazioni in aumento" per le tabelle 2.4.1 e B4 "Altre variazioni in aumento" per la tabella 2.4.2, C.3 "incassi" per la tabella 2.4.1 e C.2 "riprese di valore da incasso" per la tabella 2.4.2.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.528	<b>1.528</b>
4. Crediti verso clientela	55.198	51.257	1.946	39.031	2.229.201	<b>2.376.633</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>55.198</b>	<b>51.257</b>	<b>1.946</b>	<b>39.031</b>	<b>2.230.729</b>	<b>2.378.161</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>50.213</b>	<b>69.069</b>	<b>5.257</b>	<b>35.264</b>	<b>2.169.706</b>	<b>2.329.510</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a. Sofferenze	3.958	79	1.733	83.506		34.079		<b>55.198</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	722	-	-	30.271		11.224		<b>19.769</b>
b. Inadempienze probabili	22.736	4.972	13.838	12.708		2.997		<b>51.257</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.673	1.991	6.153	8.211		958		<b>35.070</b>
c. Esposizioni scadute deteriorate	702	1.322	89	77		245		<b>1.946</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	135	-	-		21		<b>114</b>
d. Esposizioni scadute non deteriorate					39.499		467	<b>39.031</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.752		112	<b>6.641</b>
e. Altre esposizioni non deteriorate					2.223.062		6.783	<b>2.216.279</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					13.517		261	<b>13.256</b>
<b>Totale A</b>	<b>27.395</b>	<b>6.373</b>	<b>15.661</b>	<b>96.292</b>	<b>2.262.561</b>	<b>37.320</b>	<b>7.250</b>	<b>2.363.712</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a. Deteriorate	7	-	-	7		-		<b>14</b>
b. Non deteriorate					217.215		-	<b>217.215</b>
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>217.215</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>217.229</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>27.402</b>	<b>6.373</b>	<b>15.661</b>	<b>96.299</b>	<b>2.479.776</b>	<b>37.320</b>	<b>7.250</b>	<b>2.580.941</b>

Le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo Quadro ABI-MEF per PMI e famiglie) ammontano a 17.388 mila euro lordi, 17.051 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
f. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
g. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
h. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
i. Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
j. Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	14.047	-	8	14.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>14.047</b>	-	<b>8</b>	<b>14.039</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
c. Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
d. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	<b>14.047</b>	-	<b>8</b>	<b>14.047</b>



## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>1.139</b>	-	-	-	<b>2.377.022</b>	<b>2.378.161</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>216.438</b>	<b>216.438</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	<b>792</b>	<b>792</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.139</b>	-	-	-	<b>2.594.252</b>	<b>2.595.391</b>

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni								Senza rating	Totale
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>21</b>	<b>172</b>	<b>43</b>	<b>77</b>	<b>14</b>	<b>565</b>	<b>52</b>	<b>137</b>	<b>2.377.080</b>	<b>2.378.161</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	<b>78.639</b>	<b>84.089</b>	<b>31.053</b>	<b>15.213</b>	<b>5.237</b>	<b>1.384</b>	<b>206</b>	-	<b>617</b>	<b>216.438</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>792</b>	<b>792</b>
<b>Totale</b>	<b>78.660</b>	<b>84.261</b>	<b>31.096</b>	<b>15.290</b>	<b>5.251</b>	<b>1.949</b>	<b>258</b>	<b>137</b>	<b>2.378.490</b>	<b>2.595.391</b>

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dei requisiti prudenziali per le funzioni regolamentari corporate e retail, come da autorizzazione di Banca d'Italia del 2 ottobre 2015.

Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo

C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo

C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo

C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve

C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti

C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità

C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default

C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.822	31.594	-	2.376	2.484	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.246	2.552	-	4.011	444	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.650	191	-	296	54	-
A.4 Altre esposizioni	-	-	-	24.784	-	1	14.040	-	8	-	-	-	2.021.476	-	5.691	209.460	-	1.558
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	<b>24.784</b>	-	<b>1</b>	<b>14.040</b>	-	<b>8</b>	-	-	-	<b>2.123.195</b>	<b>34.337</b>	<b>5.691</b>	<b>216.142</b>	<b>2.983</b>	<b>1.558</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	617	-	-	-	-	-	-	-	-	189.052	-	-	26.791	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	<b>617</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>189.066</b>	-	-	<b>26.791</b>	-	-
<b>TOTALE 2017 (A + B)</b>	-	-	-	<b>25.401</b>	-	<b>1</b>	<b>14.040</b>	-	<b>8</b>	-	-	-	<b>2.312.261</b>	<b>34.337</b>	<b>5.691</b>	<b>242.933</b>	<b>2.983</b>	<b>1.558</b>
<b>TOTALE 2016 (A + B)</b>	-	-	-	<b>25.759</b>	-	<b>1</b>	<b>11.695</b>	-	<b>7</b>	-	-	-	<b>2.157.950</b>	<b>29.262</b>	<b>4.768</b>	<b>203.624</b>	<b>3.199</b>	<b>1.424</b>

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ geografiche	Aree	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		ASIA	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
A.1 Sofferenze		9.799	6.061	20.274	18.821	6.101	2.701	19.024	6.496	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		6.544	616	20.860	1.587	2.750	143	21.103	650	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		31	6	494	104	122	24	1.190	91	-	-	109	20
A.4 Altre esposizioni		701.400	2.147	852.559	2.182	100.529	1.307	315.186	1.622	85	1	-	-
<b>TOTALE A</b>		<b>717.774</b>	<b>8.830</b>	<b>894.187</b>	<b>22.694</b>	<b>409.503</b>	<b>4.176</b>	<b>356.503</b>	<b>8.859</b>	<b>85</b>	<b>1</b>	<b>109</b>	<b>20</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>													
B.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni		56.345	-	107.792	-	43.183	-	9.896	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>		<b>56.345</b>	<b>-</b>	<b>107.792</b>	<b>-</b>	<b>43.183</b>	<b>-</b>	<b>9.910</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2017 (A + B)</b>		<b>774.119</b>	<b>8.830</b>	<b>1.001.979</b>	<b>22.694</b>	<b>452.685</b>	<b>4.176</b>	<b>366.413</b>	<b>8.859</b>	<b>85</b>	<b>1</b>	<b>109</b>	<b>20</b>
<b>TOTALE 2016 (A + B)</b>		<b>723.444</b>	<b>7.728</b>	<b>919.776</b>	<b>19.152</b>	<b>394.458</b>	<b>4.224</b>	<b>369.333</b>	<b>7.554</b>	<b>275</b>	<b>3</b>	<b>127</b>	<b>-</b>

### 3.3 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
a) Ammontare (valore non ponderato)	69.013	110.422
b) Ammontare (valore ponderato)	52.350	61.492
c) Numero	4	6

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.2 Rischi di Mercato

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

##### **1. Aspetti generali**

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo.

In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo" che disciplina il processo di gestione e monitoraggio del rischio in oggetto, finalizzato alla stabilizzazione del margine, in coerenza con gli obiettivi di redditività e con il profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework.

Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti dalla richiamata regolamentazione interna in materia di assunzione dei rischi finanziari che definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima.

Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").

Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

L'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di rischio definiti dalla regolamentazione interna è assegnata alla Funzione di Risk Management di Credito Emiliano, a cui la Società ha esternalizzato le attività di Risk Management. L'attività viene svolta in coerenza con quanto definito in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel Risk Appetite Framework.

##### **2. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Cash Flow Hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo, prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile ricevuti dalla Società in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

### **Metodo di valutazione di efficacia:**

Per i finanziamenti coperti in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

1. verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
2. effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il calcolo del Fair Value dei derivati di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili degli strumenti coperti pesati per le percentuali di copertura.

### **Osservazioni sulla metodologia presentata**

Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate da posizioni debitorie già in essere con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG §F.3.10).

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

### **3. Attività di copertura del fair value**

Dal 2014, la Società ha adottato la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato alle operazioni di leasing a tasso fisso, affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge.

L'applicazione di tale metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura.

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging. Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. **Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.124	2.074.325	16.477	32.683	174.561	62.730	12.261	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	113.316	1.946.173	736	421	1.629	107.735	16	1.971
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	205.234	37.371	-	-	17.260	-	-
3.4 Posizioni corte	-	10.500	2.000	7.000	40.400	115.422	84.543	-

Nella voce "3. Derivati" sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

### 2. **Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- la struttura finanziaria delle attività e delle passività;
- il livello di rischio di tasso e di rischio liquidità complessivo desiderato;
- le politiche di funding del Gruppo e la predisposizione del funding plan annuale del Gruppo.

A livello di Gruppo, in ambito Risk Appetite Framework sono state sviluppate e introdotte, in coerenza con la normativa europea, le metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB): Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse.

La prima è l'espressione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale e rappresenta la variazione del fair value delle poste attive e passive calcolata a seguito di uno *shock* parallelo di 200 punti base della curva dei tassi spot. La Società contribuisce al dato di Gruppo che, nel 2017, si è mantenuto contenuto e mediamente al di sotto del 3% dei mezzi propri consolidati. La misura di Sensitivity del Margine di Interesse quantifica invece l'impatto reddituale di variazioni della curva dei rendimenti. La metodologia prevede uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sui tassi cliente delle poste con clientela. L'analisi è coerente con la metodologia utilizzata ai fini delle segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso, prodotte trimestralmente a livello di Gruppo.

A fine 2017 la Sensitivity di Margine di Interesse della Società, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- circa -7,6 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di + 100 punti base;
- circa -0,2 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di - 100 punti base.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO



La Società non è esposta a rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La Società non è esposta a rischio di cambio.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocatione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemleasing.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo Credem che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – Credem. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano.

La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).

Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.

Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di "pianificazione preliminare di Gruppo";
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi, nonché nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.

I rischi operativi sono inoltre monitorati, con periodicità trimestrale, all'interno del più ampio processo di "Risk Appetite Framework" di Gruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite vengono incluse nel processo di pianificazione operativa.

## Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013); segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sull'indicatore rilevante del triennio 2015-2017, è pari a 5,3 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle perdite operative della Società, anno 2017, per tipologie di evento:

ET 01 Frode interna	0,0%
ET 02 Frode esterna	56,2%
ET 03 Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro	0,0%
ET 04 Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti	18,4%
ET 05 Disastri ed altri eventi	0,0%
ET 06 Sistemi	1,1%
ET 07 Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi	24,3%

Nel corso dell'anno, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Frode esterna" (ET 02), che include le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo senza la collaborazione di una parte interna. La seconda fonte di rischio operativo si riferisce ad "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07) che include le perdite dovute ad errori o carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi. Le perdite dovute a "Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti" (ET 04), che includono le perdite dovute ad errate politiche di individuazione ed affidamento della clientela, ricoprono il 18,4%; in questa tipologia di evento è presente l'unica perdita riconducibile al "Conduct Risk". Infine la restante fonte di perdita, modesta in termini di incidenza, è riferita al rischio informatico (ET 06 "Sistemi"); assenti le restanti tipologie di evento.

## Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria, risarcitoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2017 accoglie complessivamente 2,4 milioni di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità. Al 31.12.2017 sono presenti accantonamenti per complessivi 1,2 milioni di euro riconducibili per la quasi totalità ad una unica vertenza connessa al risarcimento danni per un incidente stradale, risalente al 1993, che ha coinvolto la Società come obbligata in solido con il conducente di un veicolo concesso in leasing. In proposito, si evidenzia come il rischio sottostante sia strettamente connesso con l'allora vigente interpretazione giurisprudenziale della normativa in materia di danni derivanti dalla circolazione stradale dei veicoli in leasing che, in caso di sinistro, legittimava la corresponsabilità di proprietario e conducente del veicolo (negli anni successivi a detta vicenda, si è consolidato l'orientamento giurisprudenziale opposto – ed oggi vigente – che sostituisce la corresponsabilità del proprietario con quella dell'utilizzatore del contratto di leasing).

Con riferimento al contenzioso fiscale (in relazione al quale, al 31.12.2017, sono mantenuti accantonamenti per rischio di perdite per complessivi 1,2 milioni di euro) si ricorda, in particolare, che furono notificati alla Società avvisi di accertamento IVA che recepivano i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.

Avverso tali provvedimenti, la Società ha avviato le procedure di contenzioso tributario:

- con riferimento al 2003, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con pronuncia dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato la illegittimità del provvedimento di primo grado che aveva visto il ricorrente soccombente; hanno quindi fatto seguito i relativi rimborsi, disposti da Equitalia, per la restituzione dei versamenti effettuati nel corso del 2010. L'Agenzia delle Entrate ha tempestivamente proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado e in data 15 giugno 2012 la Società ha depositato controricorso. Il giudizio è tuttora pendente;
- con riferimento al 2004 ed al 2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, con pronuncia del 15 dicembre 2010, depositata il 20 gennaio 2011, ha accolto parzialmente i rispettivi ricorsi dichiarando, per entrambe le annualità, la non applicabilità delle sanzioni irrogate. Pertanto, la Società risulta soccombente solo per la maggior imposta accertata (euro 713 mila). Limitatamente al giudizio relativo al 2004, l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello, tempestivamente depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna la quale, con sentenza nr. 1968 pronunciata l'8 maggio 2015, depositata il 2 ottobre 2015, ha accolto l'appello della Società e rigettato quello dell'Ufficio. Avverso tale sentenza, l'Agenzia delle Entrate, nel mese di gennaio 2016, ha proposto ricorso in Cassazione e nel successivo mese di febbraio la Società ha presentato controricorso. Avverso, invece, la decisione relativa al 2005, l'Ufficio non ha interposto appello, in quanto l'avviso di accertamento per tale anno non presentava irrogazione di sanzioni (per effetto del cumulo giuridico). Tuttavia, la CTR di Bologna, con pronuncia n. 1439 dell'8 maggio 2015, depositata il 2 ottobre 2015 ha accolto l'appello della Società, respinto l'appello incidentale dell'Ufficio e compensato le spese di giudizio. Anche avverso quest'ultima sentenza, l'Agenzia delle Entrate, nel mese di gennaio

2016, ha proposto ricorso in Cassazione e nel successivo mese di febbraio la Società ha presentato controricorso. Entrambi i giudizi sono tuttora pendenti.

In pendenza di giudizio relativo all'annualità 2004, l'accantonamento originariamente stanziato per complessivi 1,2 milioni di euro fu, al 31.12.2012, parzialmente utilizzato in compensazione del pagamento delle connesse cartelle di pagamento emesse per euro 309 mila a seguito di iscrizioni a ruolo a titolo provvisorio effettuate dall'Amministrazione Finanziaria in ragione degli esiti della controversia. Tuttavia, la Società, avendo ottenuto nel corso del primo semestre 2016, l'integrale rimborso delle somme pagate su iscrizioni a ruolo a titolo provvisorio conseguente al giudizio favorevole dei giudici di secondo grado, considerato altresì il ricorso in Cassazione prodotto dall'Agenzia delle Entrate, ha nuovamente stanziato in bilancio euro 310 mila, riportando così l'accantonamento al Fondo rischi ed oneri ad euro 1,2 milioni di euro.

Anche per le pendenze relative agli anni 2003 e 2005, per le quali al 31.12.2015 risultavano iscritti nell'attivo patrimoniale circa 300 mila euro di crediti riferibili al pagamento delle relative cartelle esattoriali a seguito dell'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio effettuate dall'Agenzia delle Entrate nelle more del giudizio, nel corso del primo semestre 2016, in base agli esiti degli ultimi giudizi, la Società ha ottenuto il rimborso integrale di tali crediti.

In relazione ad ulteriore avviso di accertamento per IRPEG/IRAP e IVA per l'anno di imposta 2002 (avverso il quale, nell'aprile del 2006, è stato proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia che, con sentenza del 2009, ha parzialmente accolto le eccezioni mosse), è stato proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna che, con sentenza n. 122 del 9.11.2012, depositata il 20.12.2012, ha respinto le eccezioni mosse con riferimento ad alcuni rilievi. Il 14.01.2014 è stato presentato ricorso per Cassazione; il giudizio è tuttora pendente.

Sono altresì pendenti, nei vari gradi di giudizio alcuni contenziosi definibili "minori", sia per materia che per valore del contendere, afferenti, per gran parte, a tributi comunali e tasse automobilistiche.

## 3.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Credemleasing possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

In questo ambito, la Società (di concerto con il Gruppo Credem) si è da tempo dotata di una Policy per la gestione del rischio di liquidità. La Policy attualmente in vigore, adottata da tutte le società del Gruppo, disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo;

con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità e la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- una struttura operativa che opera all'interno dei limiti assegnati e strutture di controllo autonome dalla prima;
- una valutazione di impatto derivante da ipotesi di stress su alcuni aggregati;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili;
- il costante monitoraggio degli attivi di bilancio che possono essere utilizzati come collaterale per le operazioni di finanziamento.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo.

Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello di liquidity gap che, su base giornaliera, espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Le regole di "Liquidity Management" adottate dal Gruppo prevedono, nell'ambito del processo RAF, l'individuazione di soglie di tolleranza per indicatori, tanto di liquidità a breve, quanto di liquidità strutturale. Inoltre, sono definiti ulteriori limiti monitorati su base giornaliera con riferimento sia alla liquidità a breve termine, che strutturale.

Sono inoltre previste procedure di Contingency Funding Plan che si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato Asset Liability Management di Gruppo, le condizioni di equilibrio finanziario del Gruppo stesso al fine di orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Si ricorda che dal 01.01.2016, il Gruppo è posto sotto la diretta supervisione della Banca Centrale Europea ed in questo contesto partecipa allo Short-Term Exercise (STE) e predispose il documento di autovalutazione dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte, sia in termini di processi, sia in termini di adeguatezza delle risorse (report ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Le relative procedure adottate dal Gruppo sono declinate dallo specifico Regolamento di Gruppo "Gestione del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza della Liquidità (ILAAP)" che disciplina le politiche di gestione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo Credem, normando i meccanismi di delega ed i compiti e responsabilità nell'ambito della gestione di tale processo.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.

I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.

Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato al Credito Emiliano che funge da controparte di Credemleasing per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; lo stesso Credito Emiliano garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.

Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista della Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione dal Credito Emiliano; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo sono preventivamente negoziati dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	75.684	85.293	3.455	3.509	73.518	108.604	209.470	623.981	387.844	775.915	140.147
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	53.244	2.008.403	-	-	195	199	375	-	-	28	-
- Enti finanziari	-	-	-	1	1	2	3	1.143	418	-	-
- Clientela	41	4.272	-	-	1.901	-	414	-	458	107.334	1.971
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	3	11	2	44	52	101	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	152	-	371	607	1.110	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	217.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	217.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il Gruppo Credem ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo; in particolare:

- svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (c.d. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- formula strategie per la gestione dei rischi;
- esprime pareri relative alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es.: fair value policy, linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF.

Le analisi presentate al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa. Con periodicità trimestrale, monitora l'andamento del profilo di rischio assunto dalla Società rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente agli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2017, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	100.073	92.355
- di utili		
a) legale	8.142	7.552
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	91.901	84.773
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(3.213)	(5.534)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(3.596)	(5.917)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(62)	(62)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.410	11.810
<b>Totale</b>	<b>177.435</b>	<b>166.796</b>

## **4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

### **4.2.1 Fondi propri**

#### **4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Al 31.12.2017 non sono presenti strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie.

Gli elementi da dedurre sono costituiti dall'eccedenza sulle perdite attese, tale ammontare è stato interamente dedotto dal Capitale primario di classe 1 ai sensi del Regolamento di esecuzione n. 680/2014 della Commissione Europea.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 non può essere negativo; è tuttavia possibile che le deduzioni siano superiori al capitale stesso. In questi casi, il Capitale aggiuntivo di classe 1 deve essere uguale a zero e la parte in eccesso delle deduzioni che gli competono va dedotta dal Capitale primario di classe 1.

Il Capitale di classe 2 non può essere negativo; è tuttavia possibile che le deduzioni siano superiori al capitale stesso. In questi casi, il Capitale di classe 2 deve essere uguale a zero e la parte in eccesso delle deduzioni che gli competono va dedotta dal Capitale aggiuntivo di classe 1).

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella rappresenta quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 286 del 17.12.2013 emanata dalla Banca d'Italia).

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>177.434</b>	<b>162.421</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	3.596	5.917
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>181.030</b>	<b>168.337</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	-39.718	-50.754
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	6.396	14.111
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>147.708</b>	<b>131.694</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	6.396	14.111
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-3.198	-7.055
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-3.198	-7.055
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	3.198	7.055
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-3.198	-7.055
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>147.708</b>	<b>131.694</b>

Al 31.12.2017 l'ammontare dei Fondi Propri si attesta a 147,8 milioni di euro (131,7 milioni di euro al 31.12.2016).

Le principali componenti negative, sia del "patrimonio di base" che del "patrimonio supplementare", hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sui portafogli Corporate e Retail, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 32 milioni di euro.

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2017, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

Le vigenti disposizioni di vigilanza consentono, tra l'altro, di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

In proposito, nel mese di ottobre 2015, con efficacia dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e di Credemleasing, sia verso la clientela corporate che retail.

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2017, risulta complessivamente adeguata.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 64,2 milioni di euro a fronte di fondi propri di 147,7 milioni di euro con un margine disponibile di 83,5, pari al 56,5% dei fondi propri.

Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 ratio Pushed-in al 13,79%, il Tier 1 Capital ratio Pushed-in al 13,79% e il Total Capital ratio Pushed-in al 13,79%.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.691.359</b>	<b>2.504.503</b>	<b>981.738</b>	<b>891.680</b>
1. Metodologia standardizzata	72.974	63.098	49.745	38.759
2. Metodologia basata sui rating interni	2.618.385	2.441.405	931.933	852.921
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	2.618.385	2.441.405	931.933	852.921
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>58.904</b>	<b>56.500</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>5.346</b>	<b>4.918</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			5.346	4.918
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>64.250</b>	<b>58.419</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.070.833	973.654
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,79	13,53
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			13,79	13,53
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,79	13,53

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>18.860</b>	<b>(6.450)</b>	<b>12.410</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
30.	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
40.	<b>Piani a benefici definiti</b>	-	-	-
50.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
60.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>2.468</b>	<b>(1.147)</b>	<b>2.321</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.812	(930)	1.882
	b) rigiro a conto economico	656	(217)	439
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.468</b>	<b>(1.147)</b>	<b>2.321</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>22.328</b>	<b>(7.597)</b>	<b>14.731</b>

## **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

### **6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credemleasing sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credemleasing.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	<b>2017</b>
Amministratori	109
Sindaci	36
Dirigenti	311
<b>Totale</b>	<b>456</b>

### **6.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Garanzie</b>
Amministratori	-	-	-
Sindaci	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-

### **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre passività</b>	<b>Garanzie</b>
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	343
Società controllate e collegate al key - management	723	-	14	-
<b>Totale</b>	<b>723</b>	-	<b>14</b>	<b>343</b>



	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	<b>Commissioni passive e altri oneri</b>
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	12	-	3	-
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Altre passività</b>
Credito Emiliano spa	1.139	2.053.403	138	1.054
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>1.139</b>	<b>2.053.403</b>	<b>138</b>	<b>1.054</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	2.025	-
Creacasa spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	-	-	9
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.025</b>	<b>9</b>
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	12
Magazzini Generali delle Tagliate spa	219	3	-	-
Credemvita spa	-	-	-	-
Credemassicurazioni spa	-	-	39	89
Creacasa srl	-	-	16	-
<b>Totale clientela altra</b>	<b>219</b>	<b>3</b>	<b>55</b>	<b>101</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.358</b>	<b>2.053.406</b>	<b>2.218</b>	<b>1.164</b>

	<b>Interessi attivi</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>Proventi diversi</b>	<b>Totale ricavi</b>
Credito Emiliano spa	-	-	225	<b>225</b>
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
<b>Totale banche</b>	-	-	<b>225</b>	<b>225</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	-	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	-
Magazzini Generali delle Tagliate spa	2	-	-	<b>2</b>
Credemvita spa	-	-	-	-
Credemassicurazioni spa	-	-	-	-
Creacasa srl	-	-	50	<b>50</b>
<b>Totale clientela altra</b>	<b>2</b>	-	<b>50</b>	<b>52</b>
<b>Totale generale</b>	<b>2</b>	-	<b>275</b>	<b>277</b>

	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>Spese amministrative</b>	<b>Totale costi</b>
Credito Emiliano spa	8.597	97	2.017	<b>10.711</b>
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>8.597</b>	<b>97</b>	<b>2.017</b>	<b>10.711</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	68	<b>68</b>
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	4	<b>4</b>
Credemvita spa	-	-	-	-
Credemassicurazioni spa	-	-	-	-
Creacasa srl	-	-	10	<b>10</b>
<b>Totale clientela altra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>82</b>
<b>Totale generale</b>	<b>8.597</b>	<b>97</b>	<b>2.099</b>	<b>10.793</b>

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### 7.1 Direzione e Coordinamento

#### Denominazione della Capogruppo

Credito Emiliano SpA

#### Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2016) dalla controllante

#### STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Totale attivo	31.898.622
Totale delle passività	29.918.467
Patrimonio netto	1.980.155

#### CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	394.225
Margine Servizi	482.492
Spese amministrative	(728.483)
Utile prima delle imposte	135.366
Imposte sul reddito	(30.007)
Utile netto	<b>105.358</b>
Numero medio dipendenti	5.423

# **ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**

**Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione  
(in migliaia di euro)**

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Società</b>	<b>Compenso</b>
Revisione contabile	EY Spa	23
Servizi di attestazione	EY Spa	4
<b>Totale</b>		<b>27</b>

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

## Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2017	2016	Variazioni 2017/2016	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Crediti verso clientela	2.376.633	2.284.887	91.746	4
Crediti verso banche	1.528	1.534	(6)	-
Altre attività finanziarie	498	498	-	-
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	2.427	2.113	314	15
Altre attività	39.707	29.141	10.566	36
<b>Totale attivo</b>	<b>2.421.067</b>	<b>2.318.447</b>	<b>102.620</b>	<b>4</b>
Debiti verso clientela	36.817	21.509	15.308	71
Debiti verso banche	2.135.180	2.075.130	60.050	3
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi rischi specifici	4.100	3.956	144	4
Altre passività	67.536	51.056	16.480	32
<b>Totale passività</b>	<b>2.243.633</b>	<b>2.151.651</b>	<b>91.982</b>	<b>4</b>
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	96.860	86.821	10.039	12
Utile d'esercizio	12.410	11.810	600	5
<b>Patrimonio netto</b>	<b>177.435</b>	<b>166.796</b>	<b>10.639</b>	<b>6</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>2.421.067</b>	<b>2.318.447</b>	<b>102.620</b>	<b>4</b>

## Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2017	2016	Variazioni 2017/2016	
			Assolute	%
Interessi netti	38.780	36.397	2.383	7
Commissioni nette	4.223	3.507	715	20
Dividendi	20	20	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato dell'attività di copertura	4	(6)	9	(163)
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie	-	49	(49)	100
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>43.026</b>	<b>39.968</b>	<b>3.059</b>	<b>8</b>
Spese del personale	(8.422)	(7.732)	(689)	9
Altre spese	(5.303)	(5.022)	(281)	6
<b>Spese amministrative</b>	<b>(13.725)</b>	<b>(12.755)</b>	<b>(970)</b>	<b>8</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>29.302</b>	<b>27.213</b>	<b>2.089</b>	<b>8</b>
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.043)	(493)	(550)	112
Altri proventi (oneri) di gestione	567	301	266	89
Rettifiche nette di valore su crediti	(9.965)	(7.908)	(2.056)	26
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(1)	(1.502)	1.501	(100)
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>18.860</b>	<b>17.610</b>	<b>1.250</b>	<b>7</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(6.450)	(5.800)	(650)	11
<b>Risultato netto</b>	<b>12.410</b>	<b>11.810</b>	<b>600</b>	<b>5</b>



# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di  
Credemleasing S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39


Gli amministratori di Credemleasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 29 marzo 2018

EY S.p.A.  
  
Giuseppe Miele  
(Socio)

# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto dei termini indicati dall'articolo 2429 del codice civile.

### **Sintesi dell'attività di vigilanza**

Il Collegio ha svolto la propria attività nel rispetto dell'art. 2403, 1° comma, tenuto conto di quanto previsto dalle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalla regolamentazione stabilita dalla Banca d'Italia, recependo anche le indicazioni fornite dal Collegio Sindacale della Controllante Credito Emiliano.

In particolare ci teniamo a segnalare che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo concreto funzionamento e sul sistema di controllo interno senza che siano emersi rilievi significativi o osservazioni da richiedere la menzione nella presente relazione;
- abbiamo partecipato a una assemblea dei soci e effettuato nove verifiche periodiche nel corso delle quali non sono stati rilevati fatti o situazioni negative meritevoli di essere riferiti nella presente relazione;
- abbiamo partecipato a sei riunioni del Consiglio di Amministrazione, nelle quali con riferimento alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo accertato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, che rientrano nella normale attività aziendale e, sulla base delle informazioni assunte, risultano effettuate a congrue condizioni di mercato;
- abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo e dalla Direzione Generale, periodicamente, dettagliate informazioni sull'attività svolta e sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario poste in essere dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che sono risultate conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo preso atto che non si sono verificate omissioni o ritardi da parte degli Amministratori ai sensi dell'art. 2406 del codice civile;
- abbiamo mantenuto costanti rapporti e scambio di informazioni con la società di Revisione che ci ha segnalato di non avere rilevato criticità in occasione dei controlli eseguiti sulla contabilità aziendale e confermato la permanenza del requisito di indipendenza;
- abbiamo vigilato e valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, ritenuto idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia sulla base delle informazioni ottenute dagli Amministratori e dai responsabili della funzione sia dall'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato i responsabili delle funzioni di Internal Auditing, Compliance e Risk Management acquisendo le opportune e rassicuranti informazioni sulle attività di controllo svolte per la complessiva supervisione del sistema dei controlli interni;
- abbiamo verificato le rendicontazioni emesse dal servizio Auditing a seguito delle ispezioni eseguite e abbiamo anche controllato le attività successivamente poste in essere dalla Società per sistemare, in tempi opportuni, le anomalie segnalate;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo e preso atto della rendicontazione annuale emessa dal Servizio Antiriciclaggio della Controllante, operante in outsourcing, che attesta la regolare applicazione delle norme in materia. E' stata anche oggetto di verifica la positiva attività di formazione che la Società ha sviluppato a favore del personale;
- abbiamo, in occasione delle periodiche verifiche raccomandato una puntuale e prudente valutazione del rischio e il costante aggiornamento delle perizie valutative. La situazione attuale si mantiene su livelli accettabili se si considerano i prudenti accantonamenti e l'attenta attività posta in essere in sede d'incasso crediti e di recupero beni;

- abbiamo verificato il buon andamento dei rapporti esistenti con la clientela constatando che i pochi reclami presentati nel corso dell'anno possono essere considerati del tutto fisiologici e non pregiudizievoli per il buon nome della Società.

## **Bilancio di esercizio**

Vi informiamo che il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato redatto osservando le norme di legge e i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia,

Il risultato di esercizio presenta un utile netto di euro 12.409.674, in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, da valutare positivamente se si tiene conto del fatto che la situazione del mercato in generale risulta ancora debole.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Ernst & Young S.p.A. che ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami d'informativa.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, vigilato sull'impostazione e sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene alla formazione e alla struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalare.

Abbiamo rilevato che la documentazione accompagnatoria del bilancio illustra in modo esauriente i rischi che gravano sull'attività e i relativi provvedimenti di mitigazione o copertura che la Società ha ritenuto utile adottare.

Abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile e in merito non abbiamo osservazioni da riferire.

Segnaliamo inoltre che:

- in prosecuzione dell'opzione effettuata anche per l'esercizio 2017 viene attuato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con controparte Credemholding;
- la Società è soggetta a direzione e coordinamento di Credito Emiliano S.p.A, i rapporti con le società del gruppo e con le altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- in apposita tabella della nota integrativa sono riportati i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (al 31.12.2016) della controllante Credito Emiliano S.p.A ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile;
- in apposita tabella della nota integrativa sono riportati i prospetti indicanti la composizione del patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine, possibilità di utilizzo e quota disponibile ai sensi dell'art. 2427 primo comma punto 7 bis del codice civile;
- allegato alla nota integrativa è indicato il dettaglio dei corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2017, spettanti alla società Ernst & Young S.p.A.:
  - per la revisione contabile euro 23.000
  - per altri servizi di attestazione euro 4.000.

Concludiamo la presente relazione per comunicarvi che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile e non sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, codice civile;
- le valutazioni di bilancio sono state effettuate con il principio della continuità e della competenza.

Sulla base di quanto sopra esposto, tenuto anche conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società di Revisione non risultano rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e alla prudenziale proposta espressa dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile di esercizio.

## **APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001**

**"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ("Decreto").**

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto, coerentemente con l'attività di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2017, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato e provveduto all'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto (ex multis le nuove norme in materia di corruzione tra privati) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti della struttura organizzativa della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e le best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con i quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione, anche per il tramite della Capogruppo, che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale, constatando peraltro l'assenza di segnalazioni nel corso dell'anno.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto, nel corso del 2017, non sono emersi elementi critici o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a garantire e preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Il Collegio Sindacale

Reggio Emilia, 30 marzo 2017